Venerdì 13 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 166

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Anche il gruppo Viglieri salvato dal "Krassin"

Come vennero raccolti Mariano e Zappi ormai votati alla morte

Le prime notizie ufficiali

MOSCA, 12. — L'Agenzia «Tass» pubblica: Oggi alle ore 6.40, il rompighiaccio «Krassin» ha preso a bordo i comandanti Mariano e Zappi. Il prof. Malgreem è morto da un mese. I Comandanti Mariano e Zappi che a bordo del «Krassin» sono stati oggetto di amorevoli cure, da 13 giorni erano privi di nutrimento. Essi non sono affatto depressi, il loro morale è altissimo. Il «Krassin» ha ripreso la rotta in direzione del gruppo Viglieri.

L'areoplano di Ciukowshi al momento dell'atterraggio nei pressi di capo Platen riportò guasti ai freni. Ciukowshi radiotelegrafò al comadante del «Krassin» pregandolo di raccogliere inanzi tutto il gruppo Mariano di cui segnalò la criticissima situazione e disse che egli ed i suoi compagni potevano attendere di essere soccorsi in un primo tempo. Per raggiungere il gruppo Viglieri il «Krassin» deve percorrere circa 20 leghe.

Il gruppo Viglieri salvato si trova a bordo del "Krassin,,

Da bordo della R. Nave «Città di Milano», 13 luglio, ore 8. (Via radio San Paolo. — Dalle ore 21 il gruppo Viglieri si trova tutto salvo, sul «Krassin». I comandanti Mariano e Zappi si trovano anch'essi sul «Krassin» fino da stamani.

Come fu trovato il gruppo Mariano

Il prof. Malgreen morì per congelamento

Speciale urgenza, - Mosca 13, ore 8. — **Il corrispondente della «Agenzia Tass» che si trova a bordo del «Krassin» comunica: Alle 5 di stamane nella posizione indicata dall'aviatore Ciukhnowski, fu scorto dalla nave un piccolo blocco di ghiaccio sul quale era in piedi un uomo ed un altro era coricato. Dopo notevoli sforzi il «Krassin» ha potuto prendere a bordo i due uomini che erano i comandanti Mariano e Zappi. Alle ore 7 i due naufraghi erano sul «Krassin». Essi hanno dichiarato che dopo essersi separati dal gruppo del generale Nobile insieme con il prof. Malmgreen si erano diretti verso la terra.**

— Da un mese circa il prof. Malmgreen, che aveva avuto congelate le gambe e soffriva ad un braccio per il colpo riportato nella caduta della navicella, era stato lasciato, in conformità del suo desiderio, presso l'isola di Brock. Mariano e Zappi si erano trovati sulla banchisa spinta dal vento. Le condizioni dei due salvati sono soddisfacenti.

Il gruppo Sora ritrovato

MOSCA, 13. — *L'Agenzia «Tass» annunzia che alle quindici di ieri il rompighiaccio "Krassin" si trovava a 28, 5' di longitudine est, a cinque chilometri di distanza dal gruppo Viglieri. Passando presso il luogo ove avvenne la catastrofe dell'„Italia" il "Krassin „ ha visto degli uomini che facevano dei segnali. Dalla nave è stato risposto che sarebbero stati presi a bordo al ritorno. Il direttore della spedizione prof. Samoilvich suppone si trattasse degli alpini partiti alla ricerca del gruppo Viglieri.*

Un malato del gruppo del cap. Sora lasciato a capo Browa

OSLO, 13. — L'Agenzia telegrafica norvegese ha dalla Baia del Re che secondo notizie colà pervenute il danese Varming che faceva parte della spedizione del capitano Sora sarebbe stato lasciato presso capo Brow sulla Terra di Nord - Est. L'informazione aggiunge che Varming era malato, ma si ritiene impossibile che la malattia presentasse un carattere di gravità, poichè gli altri due membri della spedizione, e cioè il capitano Sora e Van Dongeh certamente non avrebbero abbandonato il Varming se questo fosse stato in molto gravi condizioni.

Nessuna preoccupazione per Ciuknowski

Come è noto l'aviatore Ciuknowski in seguito alla fitta nebbia fu obbligato ad atterrare ad una lega da Capo Platen.

Il grande trimotore "Junker", con a bordo Ciuknowski, un secondo pilota, un meccanico, un radiotelegrafista e un operatore cinematografico, riportò guasti ai freni. Malgrado ciò Ciuknowski radiotelegrafò al comandante del "Krassin" pregandolo di raccogliere innansi tutto il gruppo Mariano di cui si segnalò la criticissima situazione e disse che egli ed i suoi compagni potevano attendere in un primo tempo di essere soccorsi.

Gli aviatori, rimasti illesi, hanno già raggiunto la terra ferma e nessuna inquietudine deve essere nutrita sul loro conto; essi hanno viveri per quindici giorni equipaggiamento perfetto e armi d fuoco. A Capo Platen essi potranno in ogni modo trovare un deposito di viveri stabilito da Sora mentre altri ne troverebbero in fondo alla Baia di Riips e all'Isola di Scoresby se dovessero decidersi a puntare marciando sulla base italiana che l'equipaggio della "Braganza" ha creato nello Stretto di Baverly, tra l'isola di Capo Nord e la Terra di Nord-Est.

I primi particolari sul salvataggio del gruppo Mariano

TRIESTE, 13. — Il «Piccolo» riceve interessanti particolari sul salvataggio del gruppo Mariano.

La notizia del ritrovamento di Mariano e Zappi è stata radiotelegrafata dal prof. Samoilovich, capo della spedizione della «Krassin», all'aviatore Ciukhnowski, il quale aveva detto: «Non vi curate di me, salvate gli altri».

L'aviatore ha risposto comunicando la sua soddisfazione per l'obbiettivo raggiunto.

LA PRIMA NOTIZIA

La poderosa rompighiaccio russa si trovava sempre ferma all'ormeggio del grande campo di ghiaccio da cui, il «Iunkers» di Ciuknowski era partito per la sua esplorazione, quando la radio di bordo incominciò improvvisamente ad intercettare i primi radiotelegrammi dell'aviatore disceso ed organizzatosi coi suoi compagni su terraferma, in una piccola baia che si apre ad ovest del Capo Verde.

Il prof. Samoilovich fu subito chiamato presso la cabina della radio e gli furono sottoposti i dispacci intercettati.

L'aviatore narrava come aveva trovato il gruppo Mariano, su un piccolo banco di ghiaccio che andava alla deriva.

Ciuhkowski compì cinque ampi giri, riuscendo ad attirare l'attenzione dei due dei tre personaggi la cui figura scura si incastonava quasi sul fondo bianchegigante del masso di ghiaccio.

Mentre il Ciuknowski, con grande freddezza d'animo, malgrado la intensa commozione per lo spettacolo dei due nostri gloriosi superstiti Mariano e Zappi, che dal punto più culminante del blocco errante con i rottami della banchisa, agitavano stracci a modo di bandiere, riusciva a identificare la posizione dei naufraghi. Il cinematografista di bordo riusciva ad assumere la scena, documento veramente storico di un salvataggio che interesserà parecchie generazioni.

LA «KRASSIN» A TUTTO VAPORE

Avute le necessarie informazioni la potente rompighiaccio «Krassin» tolti gli ormeggi, partiva a tutto vapore per il luogo ove si trovavano i naufraghi.

Ogni ritardo poteva essere fatale, giacchè il piccolo banco di ghiaccio ove si trovavano poteva rovesciarsi.

Durante la navigazione due marinai muniti di potenti canocchiali, saliti sulla coffa dell'albero maestro esploravano la vasta distesa frastagliata dei ghiacci. Da essi è partito il primo grido che poco dopo le sei del mattino ha fatto accorrere sopra coperta tutto l'equipaggio.

CON UN CANOTTO

L'operazione di salvataggio è stata quanto mai laboriosa. La nave, arrivata circa a trecento metri dal blocco, si è arrestata e ciò allo scopo di evitare che lo spostamento improvviso dell'acqua determinato dalla spinta del natante, il blocco fosse respinto in avanti o addirittura capovolto.

Dalla nave fu calato subito un canotto con ancore e puntoni ferrati. Esso si spinse rapidamente fino al blocco e fu cercato il punto più comodo per saldarlo al ghiaccio. Poi con una complicata manovra, Adalberto Mariano e Filippo Zappi il primo con un principio di congelamento alle gambe, furono portati sul canotto insieme col cadavere del povero prof. Malmgreen.

Il congelamento delle gambe di Mariano non è grave e potrà forse essere evitata l'amputazione. Mentre il cadavere dell'infelice scienziato svedese veniva trasportato alla cella mortuaria della nave, i due valorosi ufficiali italiani erano collocati nelle migliori cabine di bordo e sottoposti ad una minuziosa visita medica.

LO SCORAMENTO DI MALMGREEN — «DOVREMO MORIRE QUI!»

Zappi, in migliori condizioni del compagno, ha potuto appena formulare qualche parola, accennando per sommi capi le vicende dei 41 giorni passati suoi ghiacci.

Dopo aver percorso poche diecine di chilometri in lunghi giorni di marcia, i tre si erano trovati, quasi senza accorgersene, su di un piccolo banco di ghiaccio staccatosi improvvisamente dalla banchisa e spinto dal vento e dalla deriva tra grandi ed insuperabili canali. Malmgreen aveva più volte detto: «Ormai è finita. Dovremo morire qui».

Quando lo scienziato svedese morì i viveri stavano ormai per esaurirsi. Sprovvisti di armi da fuoco, Mariano e Zappi non potevano sperare di abbattere nè foche, nè orsi.

Quelle che a Ciuhknowski erano sembrate bandiere altro non erano che pochi stracci dei quali Mariano e Zappi si erano serviti per segnalare la loro presenza al Iunkers. Essi non solo erano totalmente privi di alimenti da circa 13 giorni ma senza scarpe, con sdrusciti calzari di pelo, senza strumenti, senza armi, incapaci di reggersi in piedi.

Particolare davvero terrificante, data l'esiguità dello spazio su cui negli ultimi giorni avevano dovuto raccogliersi, senza una minima difesa contro le intemperie, protetti soltanto dal pericolo degli orsi per il totale isolamento in mezzo alle acque della loro zattera che di ora in ora si faceva sempre più piccola, Mariano e Zappi, con la certezza ormai di non essere più salvati, si erano ridotti a vivere in attesa della morte accanto al compagno già morto.

CREDETTERO IN UNA ILLUSIONE!

Ieri, quando essi videro apparire nel cielo il potente trimotore dell'aviatore russo, credettero per un momento ad una allucinazione e credettero ad una ultima crudeltà dell'Artide: si guardarono in viso, non osando parlare, tanto gran era il dubbio di ciascuno di essere vittima della pazzia o di un inganno dei sensi.

Zappi afferrò per un braccio il compagno tutto tremante e gli disse: «Ma non vedi, non vedi là un velivolo? Non senti il rumore dei motori?» Allora anche Mariano che stava disteso sul ghiaccio pur potendosi reggere a malapena sulle gambe congelate, balzò in piedi come folle.

I due salirono su di un picco di ghiaccio e si diedero a gesticolare, adagitare fazzoletti, berretti e cenci, verso quell'ala che si avanzava rapiramente sicura.

Lievi riparazioni all' idroplano Upland

STOCCOLMA, 13. — Il grande idroplano «Upland» che non era ancora partito dalla King's Bay ha ricevuto la autorizzazione di restare allo Spitzberg.

L'idroplano avrebbe dovuto ripartire per rientrare fino da ieri sera, ma sembra che avesse dovuto aggiornare la partenza alla necessità di lievi riparazioni al motore.

Nuovi voli del cap. Ravazzoni in cerca del Latham

ROMA, 13. — L'Agenzia Stefani comunica (ufficiale): Ieri 11 luglio, il capitano Ravazzoni con l'apparecchio «Marina» è partito da Tromsoe ed ha volato per sei ore esplorando una zona ampia 50 miglia in senso est-ovest ed estesa dalla costa della Norvegia fino a 50 miglia a sud dell'Isola degli Orsi, ma nessuna traccia ha trovato del «Latham 47».

Malgreen morì di freddo il 15 giugno

OSLO, 13, ore 10. — Un radiotelegramma dalla King's Bay annuncia che Malmgreen morì di freddo il 15 giugno. La baleniera «Braganza» si accinge a recarsi in soccorso degli aviatori russi.

Il "Krassin,, alla ricerca degli altri dispersi

MOSCA, 13. — Il Comitato di soccorso per la spedizione ai naufraghi polari annuncia che il rompighiaccio «Krassin» ora che ha imbarcato il gruppo Viglieri comincierà ricerche per rintracciare Amundsen e il gruppo dell'involucro.

E' posibile che il «Malighin» sarà richiamato.

Gli avvenimenti del giorno

Numerosi operai sepolti per il crollo di una vòlta in cemento

Tre vittime e vari feriti

CUNEO, 12. — In seguito al crollo di una volta in cemento armato del Teatro in costruzione in Via Ponza di San Martino, numerosi operai sono rimasti sepolti dalle macerie. L'azione di soccorso è stata iniziata subito con l'intervento di soldati della vicina Caserma degli Alpini; Dopo lungo lavoro sono stati estratti tre cadaveri e parecchi feriti che prontamente sono stati ricoverati all'ospedale di Santa Croce. L'Augusta Regina appena informtaa della sciagura accorse all'ospedale per recare la sua parola confortevole ai feriti. Mentre la Regina era presso il capezzale dell'operaio Giuliano Paolo questi spirò, assistito dalla madre e dalla sorella che dinanzi al cadavere del loro caro ebbero una straziante crisi di dolore. La Regina abbracciando le due donne le allontanò con dolce violenza della salma.

Finora non è precisato il numero dei morti e si teme che altri ve ne siano sotto le macerie. Dei feriti alcuni versano in grave stato. L'autorità giudiziaria ha provveduto al fermo del progettista del Teatro, dell'assistente e degli impresari dei lavori. E' già stata raccolta una cospicua somma per soccorrere le famiglie delle vittime.

Come la padrona del "Rofa,, narra il suo naufragio sull' Oceano

NEW YORK, 12. — L'equipaggio dello *yacht* americano *Rofa* sorpreso e travolto da una bufera mentre navigava sull'Oceano verso l'Europa, dove avrebbe dovuto partecipare alla Coppa della Regina di Spagna, ha fatto drammatiche narrazioni del suo miracoloso salvataggio ad opera della nave *Tuscarora*.

La proprietaria dello *yacht*, signora Roos, che era l'unica donna a bordo, ha narrato quanto segue:

«Il fortunale, formidabile, ci sorprese mentre io ero al timone a una distanza dalla costa che calcolo di quasi novecento miglia.

«Erano le 10.15 del 6 luglio. Al primo urto del vento, la vela grande dello *yacht* volò in brandelli. L'albero maestro non tardò a seguire la stessa sorte, troncato da altre raffiche furibonde su un mare che sembrava bollire paurosamente dagli abissi.

«In breve la nostra situazione si fece disperata. All'albero maestro seguì quello di trinchetto. Restammo così un rottame galleggiante, alla completa mercè del vento e dei marosi sempre più furiosi.

«La provvidenza divina ci fece però avvistare in tempo dal *Tuscarora*, la nave petroliera che ci salvò. Dopo due ore di sforzi, sfiniti dalla fatica e dalle emozioni, potemmo riconfortarci a bordo della nave salvatrice».

Il rottame del *Rofa*, considerato uno dei migliori e più rapidi *yachts* moderni, costato 50.000 dollari, è stato abbandonato alla ventura in mezzo all'Oceano.

Due sciagure aviatorie

ROMA, 12. — Il 9 corrente, verso le 19.30, un apparecchio appartenente al corpo di aviazione di Ponte San Pietro per errore di manovra precipitava nei pressi del comune di Albengo in provincia di Bergamo, causando la morte del pilota aviere Arrighi Renato.

Il 10 corr. verso le ore 9 un apparecchio «S. 59» rientrando a Spezia dopo avere assolto una missione aero navale, cadeva in mare a 4 miglia dalla costa, trascinando con sè l'equipaggio composto del tenente Ambrosini Piero, dell'osservatore sottotenente di vascello Cussino Ugo e dell'aviere scelto radio montatore Mercuri Ruggero. Si stanno facendo attive dicerche per ricuperare le salme presso i resti dell'apparecchio già individuato.

Continua guerriglia nel Messico fra insorti e truppe federali

GUADALAYARA (Messico), 13. — Un comunicato ufficiale dice che 43 insorti sono rimasti uccisi e una quarantina feriti durante gli ultimi tre combattimenti che hanno avuto luogo a sud di Ialiso con le truppe federali. Queste ultime hanno avuto tre morti ed un ferito.

Un altro combattimento si è iniziato con l'attacco da parte di 200 insorti alla città di Thjiullo. Il presidio ha difeso la città fino all'arrivo dei rinforzi.

Generale ungherese ucciso da una tremenda esplosione

BUDAPEST, 12. — Una tremenda esplosione che ha causato la morte del generale Csorgey è avvenuta durante le esercitazioni di tiro dell'artiglieria al poligono di Hoymasker. Si deplorano numerosi feriti fra i quali il tenente generale Ferjientsik.

Una casellante eroica

Rimane due ore alle leve con lo spettacolo del marito sfracellato sulle rotaie

PARIGI, 12. — I giornali pubblicano ammirati resoconti del coraggio mostrato dalla moglie di un casellante, certa Fredan, rimasta per due ore al comando delle leve nel proprio casello con sotto gli occhi la tragica visione del marito ucciso sulle rotaie da un treno di passaggio.

Il marito della Fredan si era indugiato alquanto a chiacchierare col macchinista di un treno merci che procedeva lentissimo su uno dei due binari della linea Parigi-Biarritz. A un tratto, senza che egli se ne accorgesse, sopraggiunse velocissimo sul binario parallelo l'espresso dalla Spagna. L'infelice casellante che già aveva salutato il suo amico macchinista, ebbe appena il tempo di lanciare un urlo, che fu travolto e ridotto a una poltiglia sanguinolenta dall'espresso, il cui macchinista, non accortosi di nulla, non rallentò nemmeno la marcia del convoglio.

Il macchinista del treno merci, dal canto suo, non s'accorse nemmeno lui della sciagura, pensando che l'amico casellante avesse fatto in tempo a scostarsi dai binari. L'unica che vide fu la donna, la quale, inorridita non potè lanciarsi in soccorso del marito nè dare subito avviso della disgrazia, per l'imminente passaggio sulla linea di altri treni.

Ed ecco l'eroica donna restare alle leve, telefonando quindi alla vicina stazione chiedendo un cambio per il marito. Fu solo dopo quasi due ore che il cambio giunse. In tutto questo frattempo la Fredan disimpegnò con mirabile forza d'animo il delicato servizio del marito esamine sulle rotaie.

Non appena giunse il cambio, la Fredan, esausta dall'emozione, svenne.

A suo favore è stata proposta un'alta onorificenza governativa.

Grandiosa affermazione dell'Italia

sui riconquistati sacri e intangibili confini

Ieri a Bolzano, presente S. M. Vittorio Emanuele III, il Re Soldato, il Re Vittorioso, l'Italia ha inaugurato il Monumento alla Vittoria.

A ricevere il Sovrano alla stazione, quando alle 8.30 precise, fra il tuonar dei cannoni è giunto il treno, vi erano le Loro Altezze il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi. Fra le personalità politiche, v'erano i ministri Giuriati e Ciano, i sottosegretari di Stato Balbo, Cavallero, Giunta e Sirianni. Notiamo il Prefetto Ricci che fu già prefetto a Udine.

Dopo che S. M. il Re ebbe passato in rivista la Compagnia d'onore del 232.o fanteria e la centuria della Milizia, schierate nell'interno della Stazione e dopo le presentazioni, il Sovrano, i Principi Reali e tutte le cospicue personalità salirono in automobile ed in corteo lunghissimo, attraversarono la città, ch'è tutta un fremito di tricolore. Una moltitudine imensa, convenuta da tutto il Trentino, da tutta l'Italia, assiste al passaggio acclamando entusiasticamente.

LA IMPONENTISIMA CERIMONIA

Il corteo giunge sul vasto piazzale dove sorge il maestoso monumento, degno delle tradizioni artistiche italiane, degno della gloriosissima Vittoria. S. M. prende posto nella tribuna reale ed esprime il desiderio che vi sieno fatte salire anche le madri dei martiri Filzi e Chiesa.

Il Re depose presso i gruppi marmorei dei martiri Battisti, Filzi e Chiesa magnifiche corone di alloro con bacche d'oro e nastro azzurro. Altra corona è fatta deporre dalla Direzione del Partito.

Cessate le acclamazioni, s'inizia la cerimonia. Il Principe Vescovo di Trento, mons. Endricci benedice il monumento. Prorompono da tutta quella immensa moltitudine nuove, irrefrenabili ovazioni. Indi, S. E. il ministro Giuriati pronuncia il discorso ufficiale. Egli chiude con queste eloquenti parole:

«Da questa augusta adunata, solenne e chiaro si eleva un comandamento: Italiani, siate fieri del vostro passato, sia te degni del vostro destino!

«Sire! Raccogliendo il comandamento della stirpe, noi italiani, noi reduci, noi fascisti, davanti a Voi che impersonate la Nazione nella sua storia e nel suo divenire, davanti a Voi che gridaste la gesta or sono due lustri, trionfalmente conclusa, davanti a questa ara documento della nostra gloria e del nostro diritto, davanti a Dio che ci legge nei cuori, giuriamo di armare gli spiriti e di riprendere disciplinatamente la marcia se Vostra Maestà un'altra volta lancerà l'appello».

LA SFILATA DELLA NUOVA ITALIA DINANZI A S. M. IL RE

Dopo il discorso di S. E.Giuriati si inizia la sfilata dei nuclei di Combattenti e di Fascisti. Ogni terra d'Italia vi ha mandato il proprio nucleo.

La sfilata dura un'ora e mezza, fra continui applausi, ed è chiusa dalle organizzazioni giovanili della Provincia di Bolzano.

Il Re coi Principi della sua Casa, e accompagnato dai ministri e dalle autorità, visita il Monumento. Guida è l'autore stesso comm. Piacentini. Sceso poi nella cripta, il Sovrano appone la prima firma nel registro dei visitatori.

Così l'altissima austera cerimonia è terminata.

Alle ore 11, nel Palazzo del Governo, il Prefetto S. E. Ricci presenta al Sovrano le autorità, i Podestà della Provincia, i funzionari, le gerarchie provinciali del Partito e dei Sindacati.

I Combattenti a Congresso

Alle 15.45, nel Teatro Civico, si è inaugurato il Congresso dei Combattenti.

Presente alla inaugurazione volle essere anche S. M. il Re. Lo accompagnano il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi. I membri del Governo e le altre autorità fanno corona al Re combattente nella nuova manifestazione.

Sul palcoscenico sono ammassati labari e insegne di tutte le Associazioni dei reduci di guerra, delle federazioni provinciali combattenti e delle altre associoni patriottiche In prima fila sono i congiunti delle medaglie d'oro Caduti. Sono presenti inoltre i dirigenti dell'Associazione combattenti avv. Amilcare Rossi, l'on. Russo e l'on. Sansanelli; i rappresentanti del Nastro Azzurro, dei mutilati, dei volontari, delle famiglie dei Caduti in guerra e del presidenti di tutte le Federazioni combattenti dell'Italia e dell'estero, fra cui varie medaglie d'oro. Numerosi ex combattenti indossano la camicie nera e recano le decorazioni al valore.

Il Sovrano è salutato da una imponente interminabile ovazione.

Presiede l'on. Starace, vice segretario del Partito.

INAUGURAZIONE DI DUE VESSILLI

L'on. Starace inaugura i vessilli della Federazione provinciale combattenti di Bolzano e dell'Associazione Alpini pure di Bolzano, e dice:

UN TELEGRAMMA AL DUCE

— Maestà! Nel vostro Augusto nome inauguro il vessillo della Federazione Combattenti di Bolzano e quello della novella sezione dell'Associazione Alpini e dichiaro aperto il quinto Congresso nazionale dei combattenti.

Camerati! Sicuro interprete dei vostri sentimenti di affetto, di devozione, di fedeltà incrollabile saluto per voi tutti il nostro grande amatissimo commilitone bersagliere Benito Mussolini.

Applausi calorosissimi salutano il nome del Duce, assumendo la forma di una entusiastica ovazione.

L'on. Starace dà quindi la parola al comm. Amilcare Rossi, il quale pronuncia un discorso applauditissimo.

Alla fine di questo discorso S. M. il Re lascia il teatro, seguito dai Principi, da membri del governo. Il Sovrano mentre dai forti della città tuona il cannone, fatto segno ad una nuova vibrante manifestazione d'omaggio, si reca alla stazione da dove, ossequiato dalle autorità, riparte col treno reale.

Intanto, il Congresso dei Combattenti prosegue. L'on. Starace dà la parola al comm. Rossi per la relazione. Il comm. Rossi comunica, prima di leggere la relazione, il telegramma inviato al Capo del Governo:

«Iniziandosi alla presenza di S. M. il Re i lavori del Congresso Nazionale dell'Associazione Combattenti in Bolzano, dove nel Suo nome Augusto e nel nome di V. S. Suo grande Ministro, il primo monumento alla Vittoria espresso dalla Vostra opera e dalla Vostra volontà, consacra orgogliosamente in faccia al mondo e alla storia il valore delle nostre armi ed il diritto del nostro popolo, I Combattenti italiani, grati per quante ebbero da V. E. ad esaltazione dello spirito più ancora che a conforto della materia, vogliono rinnovarVi i sentimenti della loro devozione fedele pronti oggi e sempre a tutti i Vostri comandi. — Firmati: Starace, Rossi, Russo, Sansanelli».

Poi il Congresso svolge i suoi lavori, approvando senza discussione le applaudite relazioni degli on. Rossi, Sansanelli e Russo e con l'invio di telegrammi a S. E. Turati ed a S. E. l'on. Giunta.

* * *

Curiosa: a Insbruck è stata fatta ieri stesso una dimostrazione di protesta contro la... provocazione di Bolzano!!...

Il saluto di congedo di S. E. l'on. Fedele

ROMA, 12. — L'on. Fedele nel lasciare Ministero della pubblica istruzione ha indirizzato il seguente saluto alle dipendenti autorità:

Lasciando dopo tre anni e mezzo il ministero della pubblica istruzione, mi sia lecito affermare sicuramente di aver tenuto fede al programma che enunciai nelle memorabili sedute del senato del febbraio del 1925: fare che il ministero della pubblica istruzione non fosse soltanto, come il più delle volte accadeva nel vecchio regime, un organo amministrativo ma il centro animatore dell'educazione delle nuove generazioni, un focolare di intensa vita spirituale il cui calore si diffondesse a tutta la Nazione. Funzionari ed insegnanti hanno seguito e sorretto operosamente e con piena adesione nell'animo l'opera mia. Vi ringrazio cordialmente. Oggi ad altri uomini, eletti dalla sapienza del Duce, nuovi compiti. Ad essi noi tutti daremo con fervore l'opera nostra affinchè la scuola fascista risponda ancora meglio alle necessità non soltanto spirituali, ma anche economiche della nazione, e sia sempre più, come è negli intendimenti del Duce, istrumento efficace per l'elevazione del popolo italiano e per la grandezza della patria.

Il saluto di S. E. Belluzzo ai funzionari del Ministero dell'Economia

ROMA, 12. — Stamane il ministro Belluzzo, che lascia il dicastero dell'Economia Nazionale, ha rivolto ai dipendenti funzionari questo saluto: «Ai funzionari tutti del Ministero, che per tre anni, è stato il pensiero predominante di ogni mia azione, rivolgo, col saluto cordiale, i miei ringraziamenti per la collaborazione, data con spirito fascista in un periodo non facile, alla preparazione ed all'attivazione delle provvidenze basiliari della nuova economia fascista».

S. E. Martelli prende possesso del Ministero dell' Economia

ROMA, 12. — Oggi alle 17 S. E. Martelli si è recato al ministero dell'Economia Nazionale dove è stato ricevuto da S. E. Belluzzo, si è intrattenuto con lui in lungo e cordiale colloquio, al quale ha partecipato poi anche S. E. Bisi. S. E. Belluzzo ha poi presentato a S. E. Martelli i capi di servizio del ministero i quali hanno informato minutamente il ministro dei principali affari in corso. Quindi S. E. Belluzzo ha preso commiato da S. E. Martelli, il quale, nel rivolgergli il suo cordiale saluto, gli ha espresso il suo proposito di continuare l'opera di fede e di rettitudine da lui svolta in un triennio di feconda attività. Con uguale cordialità S. E. Martelli ha poi salutato l'on. Bisi. Nell'atto di prendere possesso del ministero dell'economia nazionale il nuovo ministro ha diretto ai funzionari del dicastero il seguente saluto:

"S. E. il Capo del Governo mi affida da oggi il ministero dell'economia nazionale, assegnandomi mete definite nel programma da lui tracciato. Alla fiducia del capo intendo corrispondere con ogni sforzo di volontà e di tenacia, esigendo altresì il pieno adempimento dei propri doveri da quanti dipendono o debbono seguire le norme dettate dal mio ministero. Le attività produttive del paese sanno che il regime opera con energia e con chiara visione in un ambiente ormai stabilizzato nella valutazione dei valori, ed io, in nome del Duce, assicuro i produttori che verrà tutelato ogni legittimo ed onesto interesse.

Ai collaboratori, ai funzionari ed ai dipendenti del mio dicastero rivolgo un saluto cordiale e richiedo una cooperazione attiva e fedele. La mia fiducia nel loro rendimento colla sopralzata come un incitamento a prodigarsi per supplire alle esigenze della nazione e per ubbidire alle direttive del regime. — Alessandro Martelli ».

CRONACA CITTADINA

Per la difesa del nostro patrimonio archeologico, storico ed artistico

I lavori in Castello e in Duomo - La Chiesa di S. Francesco - Le arche dei Beati Odorico e Bertrando - Le case veneziane - Il mausoleo di Gerolamo Savorgnan - Necessari restauri in Provincia - Arte e.... finanze

Ieri abbiamo pubblicato la lettera che, a firma del presidente comm. dott. Gualtiero Valentinis e del segretario cav. arch. Cesare Miani, la Commissione Provinciale dei Monumenti ha inviato a S. E. l'on. prof. P. S. Leicht in occasione della sua nomina a Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, lettera la cui chiusa così dice:

«La Commissione esprime pure l'augurio — anzi il convincimento — che l'assunzione di V. E. al Dicastero della Pubblica Istruzione segni un'era novella per la difesa del patrimonio archeologico, storico ed artistico del Friuli, i cui problemi trovano fortunatamente in V. E. un conoscitore profondo e un caloroso assertore».

Di ciò siamo noi pure convinti, poichè ben conosciamo l'amore che l'illustre Uomo ha sempre portato per le cose storiche ed artistiche della Sua e nostra terra. S. E. Leicht non mancherà, dunque, di prendere a cuore le sorti del patrimonio archeologico friulano facilitando, per quanto gli sarà dato, l'esecuzione dei lavori di restauro o consolidamento caldeggiati dalla Commissione Provinciale dei Monumenti.

Quest'ultima è meritevole del più vivo elogio poichè, con alla testa il suo attivissimo presidente comm. Valentinis, ha sempre spiegato un'attività costante e appassionata, anche se spesso, purtroppo, la stessa è venuta a cozzare contro... insormontabili difficoltà d'indole finanziaria.

I lavori in Castello

La Commissione ha, ad esempio, più volte fatto presente la necessità, anzi l'urgenza, di attuare il consolidamento delle fondamenta del Castello di Udine, dal lato verso le officine Malignani e da quello verso il piazzale, poichè la situazione statica diviene vieppiù minacciosa e preoccupante. Non vi è pericolo di crolli imminenti nel vero senso della parola, ma certo che bisogna evitare a tempo quelle rovine che, altrimenti, andrebbero effettuandosi.

E' noto che a tal'uopo il Comune ha stanziato un fondo di 120 mila lire e che altre 60 mila ha concesse lo Stato, ma le pratiche definitive sembrano procedere con una certa lentezza. Sappiamo che queste sono state sollecitate dal comm. Forlati, R. Sovraintendente per la Venezia Giulia, il quale sopraassiede ai lavori in Castello ed ha più volte visitato il medesimo facendo opportuni rilievi. Speriamo perciò che la persistente minaccia possa, e in breve, essere completamente sventata.

Recordiamo a questo proposito che prima della guerra furono eseguiti analoghi lavori di consolidamento nelle fondamena della facciata principale e di quella verso la chiesa. Nè dimenticheremo nei riguardi del Castello l'attività spiegata dal cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, già direttore del Civico Museo, il quale ebbe più volte a prospettare e caldeggiare la necessità dei restauri.

Nella Chiesa di Santa Maria

Sono già in corso, invece, interessanti lavori nella Chiesa di S. Maria del Castello. Diciamo interessanti, poichè alla fine di essi detta Chiesa comparirà qual'era in origine (è la più antica di Udine, come si scorge dalle absidi e dalle finestrine), ossia senza le sovrapposizioni e contraffazioni ora esistenti. Togliendo l'intonaco attuale verranno alla luce gli affreschi dell'abside, i quali risalgono al '200.

I lavori nell'attigua casa del custode (antico edificio preesistente al Castello) hanno già dato risultai importanti: sono apparsi soffitti con pitture — una di queste rappresenta la Madonna che tiene un Castello in mano — ed altri elementi artistici. L'architettura archiacuta è trecentesca.

Si è detto a suo tempo che la Commissione dei Monumenti ha progettato, col pieno appoggio del comm. Forlati e col parere favorevole del Comune, di ricostruire in forma ridotta sulla facciata della casa del custode le vestigia salvate nell'abbattimento della Casa della Contadinanza (edificio interno della ex sede delle Poste) ed ora conservate nel Civico Museo.

La Chiesa di San Francesco

Molto si è parlato l'altro anno, nella ricorrenza del VII centenario francescano, dell'attuale Chiesa dell'Ospedale. La Commissione dei Monumenti e molti studiosi di cose d'arte ne caldeggiarono il ritorno a Chiesa di S. Francesco, qual'era un tempo, prima cioè di essere completamente mascherata con altre costruzioni e sovrapposizioni. Basterebbe, dunque, togliere la mascheratura per ottenere nella forma originaria un tempio francescano veramente magnifico. E ciò con poca spesa.

Si nutre speranza quindi, che non manchino i contributi del comune e dello Stato, al fine di ridonare ad Udine un gioiello artistico oggi offuscato.

***

Notiamo incidentalmente che nell'antica Chiesa di S. Francesco vi era un tempo la mirabile arca sepolcrale del Beato Odorico da Pordenone, celebre missionario, vissuto dal 1285 al 1331. Il monumento fu scolpito nel 1332 da Filippo Santi da Venezia: Sorretta da quattro colonnine, recava in una delle facciate il bassorilievo rappresentante il missionario che predica alle turbe, e, nell'altra, il bassorilievo raffigurante la salma del Beato, mostrata, su un drappo, al Patriarca Pagano della Torre e ai frati, e, sotto, Odorico che impugna due bandiere spiegate. L'arca, per la ricchezza dei marmi e per fattura, era veramente degna di un santo e di un re. Ma, alla fine del secolo diciottesimo, e nei primi anni del secolo decimonono, trasportata dalla Chiesa di S. Francesco a quella del Carmine e poi nel Duomo e poi nuovamente alla Chiesa del Carmine [illegible], l'arca fu scomposta, per farne un altare, da [illegible] incoscienti dell'offesa che recavano alla salma, agli avi e all'arte. I frammenti dell'arca furono però in gran parte conservati, e l'attuale parroco mons. Emmanuele Quarini si propone di ricomporla, nella forma originaria. [illegible] Ciò che noi ci auguriamo possa avvenire quanto prima, a maggior lustro e decoro del patrimonio artistico udinese.

In Duomo: l'arca di Bertrando

Un'altra arca è doveroso ricomporre: quella del Beato Bertrando di S. Genesio, il saggio Patriarca, ucciso dai nobili friulani sul piano della Richinvelda (6 giugno 1350). Detto monumento fu fatto scolpire nel 1345 (esecutore il Santi da Venezia) dallo stesso Beato Bertrando per raccoglierví le reliquie dei S.S. Ermacora e Fortunato; ma in essa ora riposano le sue spoglie.

Fu scomposta nel secolo XVIII: le cinque statue che la sorreggevano sono ora nel coro invernale. E' da augurare che il sarcofago, recante scolpito il martirio dei Santi Ermacora e Fortunato, venga un po' scostato dall'altare, così che si veda anche la facciata ora nascosta, e sia restituito alla forma originaria ricollocandolo sulle sue cinque basi.

E poichè parliamo del Duomo ricorderemo che furono testè compiuti lavori di restauro nella Cappella del S.S. Sacramento, nel mentre altri e più importanti ne sono in corso sopra il coro. Trattasi di sostituire travamenta e di riparare varie fessure del tetto che davano luogo ad infiltrazioni di acqua nei giorni piovosi. Questi danni sono in relazione allo scoppio di S. Osvaldo (agosto 1917), il quale non poche ripercussioni ha avuto nella nostra Metropolitana.

Le case veneziane

Più volte, e anche di recente, si è parlato delle «Case veneziane», o meglio della progettata ricostruzione di esse sull'angolo fra via dei Teatri e piazza XX settembre. Dette case — dalle armoniose linee — si ergevano un tempo in via Rialto e furono sacrificate nel 1908, allorchè ebbero inizio i lavori di abbattimento della vecchia sede municipale per dar luogo alla costruzione del nuovo Palazzo degli uffici. Le parti architettoniche di esse furono depositate nell'interno del palazzo Bartolini e noi ci auguriamo possano presto — secondo il progetto della Commissione dei Monumenti — essere ricomposte nei caratteristici prospetti, a decoro della città.

Chiese e chiesette:

necessari restauri in Provincia

Quanto siamo venuti esponendo riguarda dunque, la città capoluogo; ma non mancano in provincia opere artistiche bisognevoli di restauri. A cominciare da Cividale, dove occorre restaurare la facciata della Chiesa di S. Biagio e dove la Chiesa di S. Francesco (incendiata al tempo dell'invasione nemica e poscia malamente riparata) dovrebbe essere riaperta al culto e convenientemente restaurata nella primitiva linea del '300.

Altra chiesa incendiata in medesime circostanze, e che richiederebbe quanto detto dianzi, è quella di S. Pietro, sita sullo storico Forte di Osoppo. In essa bisognerebbe ricollocare (in osservanza delle disposizioni testamentarie) il mausoleo contenente le ossa di Gerolamo Savorgnan, il grande capitano della Serenissima. Questo monumento ora trovasi nella Chiesa di Osoppo, reduce dal Museo di Udine che lunghi anni lo ospitò da quando la Chiesa del Forte fu adibita a deposito.

Molte sono in tutta la Provincia le chiese e chiesette — pregevoli sia per il carattere locale sia per i dipinti - cui urgerezzero lavori di restauro e di consolidamento, specie nella zona carnica colpita dal terremoto. Altre, in tali condizioni ve ne sono nello Spilimberghese e nel Pordenonese, fino a San Vito al Tagliamento, ricche di dipinti del Pordenone dell'Amalteo, di Gianfrancesco da Tolmezzo e di altri pittori di grande fama. Particolare attenzione merita, per la sua posizione pericolosissima, la Chiesa della tenuta di Bevazzana al Tagliamento, di proprietà del sig. Giuseppe Bertoli. Detta Chiesa, dotata di magnifici affreschi trecenteschi, sorge proprio nell'alveo del fiume ed ivi finirebbe per essere inevitabilmente corrosa dalle acque. Perchè, dunque, non trapiantarla nella vicina Lignano (ove si invoca proprio in questi giorni la costruzione di un tempio), portando nella bella spiaggia friulana un vero gioiello artistico?

Arte e.... finanza

Ma è un vero peccato che i lavori più volte caldeggiati dalla Commissione e dal R. Sovraintendente debbano rimanere lettera morta... causa l'esiguità dei fondi all'uopo concessi dallo Stato: ventimila lire annue per tutta la giurisdizione della R. Sovraintendenza di Trieste, ossia per il territorio che va dal Livenza al Carnaro! Una cifra che dovrebbe essere convenientemente moltiplicata....!

Quando si aggiunga l'assoluta insufficienza del personale a disposizione per sopraluoghi, accertamenti e svolgimento delle relative pratiche, si comprenderà quanto si renda necessaria da parte degli organi centrali una diversa valutazione di ciò che concerne il nostro patrimonio archeologico, storico e artistico. Ecco perchè studiosi e appassionati fanno ora affidamento sulla volonterosa intercessione di S. E. l'on. Leicht, nuovo Sottosegretario di Stato all'Istruzione (dal cui Ministero dipende la Direzione generale delle Belle Arti) ed ecco perchè abbiamo creduto opportuno accennare in queste note ai lavori in corso e a quelli da attuarsi.

Una lettera di Monsignor Arciprete di S. Daniele

a proposito della cronaca "Scenette piccanti"

S. Daniele, 11 luglio

Egregio Signor Direttore del Giornale «La Patria del Friuli»

UDINE

Mi rivolgo alla sua ben nota cortesia, pregandola a compiacersi pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

Nel N. 164, 11 luglio corr. della «Patria del Friuli», in cronaca di S. Daniele veniva pubblicato un breve articolo dal titolo: «Scenette.... piccanti». Mi si permetta qualche rilievo e qualche schiarimento in merito a quanto in esso vien riferito. Vi si afferma prima di tutto che «domenica ebbero nella nostra parrocchia piena applicazione le disposizioni emanate da S. E. Mons. Longhin, atte ad impedire l'ingresso nelle chiese alle donne troppo al corrente con la moda».

Ringrazio cortesemente il corrispondente di questa pubblica affermazione, che, prima di tutto, corrisponde a verità e che inoltre torna tutta a lode del Clero locale, il quale, obbediente alle disposizioni severe e pratiche dell'Ecc. Mons. Amministratore Apostolico, è pure convinto che (come dice la stessa S. Ecc. nella lettera ben nota contro le gonne corte) «questo è uno sconcio che non può essere più a lungo sopportato; è una vera profanazione, che i Vescovi e i Sacerdoti non possono senza colpa lasciar correre».

Ma il corrispondente vuol ignorare che, se la «piena applicazione» delle disposizioni sopra accennate ebbe luogo nella nostra Parrocchia solo domenica scorsa. questa «applicazione piena» fu preparata e minacciata da ben lungo tempo. I miei parrocchiani sanno ciò da parecchi mesi e non in quest'anno soltanto; quei parrocchiani, s'intende, che sentono la parola del Pastore in chiesa, alle Messe, al Catechismo, dalla stessa viva sua voce e non da riferimenti di altri, più o meno veritieri, non da supposizioni più o meno maligne ed arbitrarie. I miei parrocchiani lo sanno perchè sul foglietto mensile «Lo Svegliarino Parrocchiale» hanno letto i miei richiami severi e paterni per un vestito più decente, specialmente in chiesa; lo sanno ancora perchè non fu certo solo nella domenica scorsa che io ho messo in pratica la minaccia di impedire lo ingresso o di invitare ad uscire di chiesa quelle donne che non erano vestite con quella decenza che la santità della Casa di Dio ha il sacro diritto di esigere. E già da più di qualche mese che sono stato costretto a eliminare dalla chiesa, e non una sola volta, delle ragazze che si erano presentate vestite indecentemente. Per i buoni parrocchiani di S. Daniele perciò quanto è accaduto domenica, sia in Duomo che a Madonna di Strada, non a una sola, ma a tutte le S. Messe e funzioni, non fu che la conclusione logica e naturale di quanto era stato fatto finora da me e dai miei Sacerdoti, con quella persuasione, pazienza e longanimità, che pur doveva avere un limite; in caso diverso saremmo francamente caduti nel ridicolo come ogni persona onesta lo comprende. In quanto a bambini rimandati perchè «mostravano le braccia nude e le gambette», non «fino al ginocchio» come dice il corrispondente, ma invece si può dire affatto senza calzoncini (chè non meritano tal nome certi vestiti ridotti al minimo) è chiaro, almeno per chi ragiona, che quella decenza nel vestito che si esige per la donna, per la ragazza e la fanciulla, è la stessa che dobbiamo esigere per il giovanotto e il fanciullo ed anche per il bambino, quando ha l'età per frequentare la Chiesa. La morale è unica e sola per ambedue i sessi e la nudità delle braccia e delle gambe, se è indecente per le bambine, è altrettanto indecente per i bambini. Del resto S. E. Mons. Longhin parla abbastanza chiaro nelle disposizioni della lettera sopracitata. Da quanto ho detto il corrispondente, autore del trafiletto, si tranquillizzi pure: i «Reverendi di servizio» come egli ci chiama, continueranno calmi e sereni a fare il loro dovere; e dico dovere e non capriccio o «fobia del nudo», come egli vuol stupidamente definire il nostro ministero. Non siamo, nè io Arciprete, nè i miei sacerdoti come miei cooperatori, «censori improvvisati», quali egli ci chiama, ma custodi e difensori come della integrità della fede e del buon costume nelle popolazioni a noi affidate, custodi e difensori di quella decenza e onestà nel vestito che è parte integrante di ogni condotta religiosa e morale. Ci conforta poi il sapere che in questo lavoro siamo in buona compagnia; se si leggessero un po' più e un po' meglio le disposizioni della Legge di Pubblica Sicurezza ultimamente emanate, si lascerebbero facilmente nella penna apprezzamenti e giudizi, per lo meno inopportuni, per non dir altro. Il corrispondente accenna infine ad «una certa reazione nel pubblico» e a «molti fischi al nostro indirizzo». Ecco; a voler essere sinceri, dei fischi, da qualunque parte vengano, se per i motivi sopraesposti, ce ne infischiamo tranquillamente; in quanto alla «reazione del pubblico» vorremmo anzi che aumentasse, sino a stigmatizzare, come veramente si merita, quell'indecenza nel vestito che in non poche ragazze e signorine ha ormai passato ogni compatibile confine. S. E. Mons. Longhin chiudeva la sua lettera pubblicata da tanti giornali con queste parole, che io mi permetto far mie, a conclusione di quanto ho scritto: «Dio benedica questa nostra azione, che deve essere concorde in tutte le Parrocchie e per opera di tutti i Sacerdoti».

Se così fosse, com'è l'augurio del nostro Veneratissimo Superiore, ci sarebbero invero meno critiche e più fatti.

Ringrazio il corrispondente di S. Daniele che col suo trafiletto, che vorrebbe essere spiritoso, ma per il quale non gli serbo il benchè minimo rancore, mi ha offerto l'occasione, non di difendere l'opera mia e del Clero della mia Pieve, riguardo alla campagna per la decenza del vestito, nè di fare della inutile polemica, ma di richiamare sempre più i miei parrocchiani alla valutazione serena, ma seria di un problema che investe e la vita cristiana e la vita sociale del popolo italiano.

Mons. Erminio Paschini
Arciprete di S. Daniele del Friuli

Contributi Sindacali Obbligatori

Perdurando l'opinione (talvolta in buona fede, talvolta al contrario), che l'onere al quale vanno soggetti gli artigiani, per il loro inquadramento alle rispettive Comunità, sia opera capricciosa ed inventiva delle Segreterie provinciali, è necessario ancora una volta far presente che tale onore è invece un dovere per la parola della Legge.

Il Ministero delle Corporazioni, con R. Decreto 24 febbraio 1927 - V - N. 241, disponeva che gli Artigiani fossero raggruppati per Comunità, in analogia ai rispettivi mestieri, divisi in due categorie: I.a categoria, mestieri artistici; II.a categoria, mestieri usuali.

Indi fissava che il contributo sindacale obbligatorio sia di L. 50 annue per i mestieri artistici e di L. 20 annue per i mestieri usuali, pagabili anche in due rate, presso qualunque ufficio postale del Regno, e ad esclusivo favore della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria Generale di Roma; poscia imponeva che i padroni di bottega per soli mestieri artistici, dovessero operare la trattenuta del 0333 per ogni lira di paga, percepita dal maestro d'arte corrisposta in danaro, natura, cottimo, premi, carovíveri ecc., importo questo a favore delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria Generale di Roma; e la trattenuta di L. 0.333 per ogni lira di paga, per i mestieri tanto artistici quanto usuali, di tutti gli altri dipendenti, esclusi i famigliari, importo questo ad esclusivo favore della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. Infine venivano avvertite le penalità che andavano incontro i padroni di bottega ai quali è fatto obbligo del versamento dei contributi sindacali obbligatori e le norme del mezzo coattivo della riscossione che sarà eseguita mediante speciali ruoli dell'esattore delle imposte e delle non lievi addizionali verso i contribuenti morosi.

Per quanto esposto si pregano le Podesterie, le Segreterie dei Fasci, gli Enti, e chiunque ne abbia l'autorità, di esplicare opera di persuasione presso gli artigiani che ancora non avessero versato i contributi sindacali obbligatori, per evitare le disposizioni penali del R. Decreto 24 febbraio 1927 - V - N. 241.

CONCORSO VITTORELLO

per una commedia friulana in un atto

La Società Filologica comunica:

E' aperto il concorso per una commedia friulana originale inedita in un atto la quale, senza cadere nella farsa, porti un contributo di sana comicità, largamente inteso, sulla nostra scena dialettale. Non si fa esclusione d'alcuna varietà fra le parlate friulane. Elementi capitali del giudizio di merito, saranno la teatralità del lavoro, la schiettezza della lingua, la nobiltà degli intenti.

I lavori, in due copie possibilmente scritte a macchina, saranno presentati entro il 30 aprile 1928 e porteranno la sola indicazione di un motto o pseudonimo, ripetuto sopra una busta chiusa, la quale conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente.

Una Commissione di tre intendenti da designarsi dalla Presidenza della Società Filologica, esaminerà i lavori e li classificherà inappellabilmente a seconda del valore. Al migliore sarà assegnato un premio unico e indivisibile di seicento lire.

FIERE E MERCATI BOVINI

DELLA SETTIMANA

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Rivignano, Tarcento, Spilimbergo.
Martedì 17 — Codroipo, Tricesimo.
Mercoledì 18 — Latisana, San Daniele del Friuli, Pozzuolo del Friuli.
Giovedì 19 — Sacile, Udine, Fagagna.
Venerdì 20 — Percotto.
Sabato 21 — Pordenone.

DIFFIDA

Tutti i creditori di Morandini Giovanni fu Gio. Batta di Tricesimo sono invitati a denunciare il loro credito nello studio del rag. cav. Della Maestra, Piazza Duomo 14, Udine, entro il 20 del corrente mese.

In attesa del «Nerone»

Una visita ai lavori sul Piazzale del Castello

I lavori per l'allestimento del grandioso spettacolo lirico sul Piazzale dello Storico Castello (sarebbe più esatto dire: storico Colle, così non si fa torto a nessuno) sono in pieno sviluppo.

La massa corale da una parte, il corpo di ballo dall'altra sotto la guida dei rispettivi maestri; il Comitato non si da pace perchè ogni particolare venga curato, studiato, perfezionato; l'impresa, sicura di se e degli artisti prescelti per l'eccezionale stagione lirica udinese, attende fiduciosa, preoccupandosi soltanto di far sì che lo spettacolo lasci traccia piacevolmente indelebile in quanti lo udranno e lo vedranno.

E a dir il vero, l'attesa per l'eccezionale avvenimento, si fa man mano che ci avviciniamo alla data fissata per la prima esecuzione, sempre più intensa, più viva; si discute, si commenta, si fanno dei pronostici, si critica magari...

In sostanza sono tutti elementi questi che spiegano chiaramente quanto l'argomento interessi, appassioni, non solo nella nostra città, ma anche fuori in Provincia, ed oltre; e tutto ciò giova assai alla grandiosa manifestazione, perciò possiamo starcene tranquilli ed attenede in giconda serenità.... il gran giorno, o meglio la grande serata.

***

Sul Piazzale del Castello.

Bisogna dire bianco al bianco e nero al nero: quest'anno l'impresa Bertoli e Cesco a cui furono affidati i lavori, ce l'ha messa tutta.

Non che gli anni decorsi non abbiano fatto altrettanto; intend amo dire che quest'anno si sono serviti di tutti quegli ammaestramenti suggeriti dall'esperienza acquisita negli anni scorsi.

Trattasi di una opera colossale, condotta con tecnica, metodo e bravura e sopratutto con sollecitudine.

Eh sì, perchè quindici giorni fa, fu appena iniziato il trasporto del legname, a mezzo di potenti camions, sul Piazzale. Oggi i lavori sono quasi ultimati e sono stati costruiti 1700 metri quadrati di palcoscenico e 2250 di platea sostenuti su appositi pali interrati, impiegando complessivamente poco meno di 800 metri cubi di legname.

Gli operai adoperati per tale lavoro, raggiunsero anche il numero di 78; la media fu di una quarantina; oggi sono sufficienti 20.

Il palcoscenico misura oltre 400 metri quadrati di superficie, in più di quelli costruiti per i precedenti spettacoli e si comprende la ragione quando si pensi che vi agiranno sopra oltre quattrocento comparse, una decina di cavalli, carri trionfali, bighe romane, ecc.

La larghezza del palcoscenico è di 45 metri (gli anni decorsi era di 37); il boccascena misura 33 metri cioè 9 in più del boccascena precedenti.

La profondità del palcoscenico è di 32, cioè come quella, o presso a poco, degli anni scorsi; fu guadagnato qualche metro all'esremità per lasciare posto alle scene ed al materiale inerente.

Una decina di camerini sono stati costruiti a destra (guardando dalla platea) del palcoscenico e serviranno per gli artisti principali. I camerini per i coristi e le ballerine, separati che ben s'intende, sono stati eretti a ridosso la casa ex direzione scuole elementari, mentre quelli per le comparse, sotto situati a ridosso il palcoscenico. Nel mezzo scorre piana, ampia e solida, una corsia, a ponte diremo; essa servirà per l'accesso al palcoscenico agli artisti, masse corali comparse e cavalli; passaggio unico quindi; ciò non impedirà il movimento delle masse perchè, ripetiamo è assai comoda: oltre otto metri di larghezza!

Anche il posto per l'orchestra ha subito quest'anno una variante, in meglio che ben s'intende: mentre le volte scorse essa posava su un piano a terra, quest'anno è incassata sopra un'apposita costruzione risolvendo notevolmente così il problema della sonorità.

A proposito di suoni, ci piace rilevare, che il Comitato ha tenuto in buona considerazione le voci di parecchi cittadini: acchè le onde sonore e melodiche della musica non si sperdono in grembo alle correnti d'aria vaganti nello spazio (e di correnti d'aria sul Piazzale del Castello ce ne sono...!) e così privare il pubblico della parte principale, del godimento principe della serata, è stata eretta una stecconata tutt'ingiro il piazzale e cioè dalla parte prospiciente Piazza Umberto I e dalla parte sovrastante le Scuole all'aperto, alta cinque metri.

Veramente, considerando la vastità della platea, non sono molti, ma certo qualche cosa gioveranno indubbiamente; gli anni decorsi l'unica palizzata situata verso il Giardino, era alta poco più di quattro metri. Dunque! Molto è stato fatto...!

E la platea? Poco resta da dire quando si sappia ch'è capace di oltre settemila posti a sedere e che le tavole sono di uno spessore di quaranta millimetri (quelle del palcoscenico sono di 50) mentre gli anni decorsi erano rispettivamente di 25 e 30 millimetri; il che garantisce in via assoluta un peso assai superiore, ma di molto a quello cui è destinato a sopportare.

Gli accessi alla platea sono posti come l'ultima volta; cioè ai lati. In fondo quest'anno la doppia scala non c'è.

Importante: è vietato quest'anno assolutamente l'accesso alla gradinata del Castello.

Altro particolare interessante è quello delle latrine: ci fu assicurato che saranno costruite con criteri più pratici, più igienici e più... decenti degli anni decorsi.

E ci sembra di aver detto tutto. Se così non fosse riprenderemo l'argomento.

L'estrazione della Tombola nazionale

Questa sera ha avuto luogo l'estrazione dei numeri della tombola nazionale dell'Ente Nazionale dei commercianti, a beneficio degli Orfani di guerra. Ecco i numeri estratti:

59 — 23 — 65 — 43 — 33 — 85 — 18 — 77
20 — 19 — 3 — 68 — 87 — 14 — 64 — 84
69 — 86 — 66 — 53 — 57 — 60 — 52 — 72
88 — 2 — 8 — 16 — 51 — 62 — 82 — 78
30 — 56 — 47 — 81 — 90 — 35 — 67 — 25
42 — 13 — 6 — 1 — 76

La settimana di S. Ermacora

Settimana delle disgrazie nelle tradizioni popolari friulane

Un nostro egregio collaboratore ha detto ieri della tradizione religiosa di S. Ermacora, patrono dell'Arcidiocesi di Udine. Diremo oggi di un'altra, ben diversa tradizione, secondo cui la settimana nella quale cade la festa del Santo è nefasta tanto che, fra i detti popolari, ha da secoli vita questo: «Setemane di Sant Emacule (od anche San Ramàcul) setemane des disgraziis».

Come mai sia sorta questa cattiva fama intorno alla festa del nostro Patrono è un po' difficile indagare e spiegare; nè si può neppure affermare ch'essa appartenga a quelle tali superstizioni, cui per esempio si può dire che «nè di venere nè di marte no si sposa nè si parte»; ol'al tra che pone il numero «13» fra quelli che arrecano sfortuna.

Eppure qualche cosa di reale c'è sotto questa cattiva fama della settimana ermagoniana sfortunata; o per lo meno c'è una constatazione delle disgrazie che nella settimana di San Ermacora avvengono più numerose che nelle altre 51 settimane dell'anno.

Per curiosità abbiamo spogliato la «cronaca» dal 1920 al 1927 relativamente alla settimana di S. Ermacora, e i risultati sono stati, per qualche anno, veramente disastrosi.

Ecco la statistica per il pubblico che si diletta di conoscere... le aventure del prossimo.

Anno 1920. — Il carabiniere Sante Lovetti muore per un colpo di rivoltella sparatogli per errore dal camerata Mario Dantelli.

— A Pinzano Giuseppe Bonin muore schiacciato sotto il proprio carro.

E' qui tutto. Come si vede settimana... più che normale.

Anno 1921. — Un tubo esplosivo scoppia durante la notte alla casa N. 10 in via Brenari abitata dalla famiglia Scognamiglio. Nessun ferito.

— Altro esplosivo scoppia in via Chiavris ferendo gravemente due bambini Franco e Vittorio Milocco, rispettivamente di 11 e 9 anni.

Anno 1922. — Da quest'anno cominciano più «dolenti note».

— A Maniago la piccola Lidia Battigelli annega in una pozza. — A Pocenia la vecchia Luigia Marutto di anni 68 precipita dalle scale. — A Pradamano, fra due pregiudicati, autori di un furto in danno del signor Antonio Lenisa e due guardie, avviene uno scambio di rivoltellate. Rimangono feriti il signor Arnaldo Mercuri ed il pregiudicato Ernesto Giacobbi. — A Villa Santina rimane fulminato dalla corrente elettrica certo Giovanni Forgiarini. — A San Daniele, Domenico De Filippo e certo Macoritti, vengono a questione: mano alle rivoltelle, e sparatoria. I due rimangono illesi, ma in loro vece rimane gravemente ferito il ragazzo Guglielmo Bianco....

E la cronaca delle disgrazie contina: il carabiniere Severino Giep di G. B. di anni 21, si uccide con un colpo di moschetto; Maria Verzegnassi di Manzano, pure si uccide. — Sul Viale Palmanova una automobile va a sbattere contro un carro: rimangono feriti il comm. Ugo Zilli e lo chauffeur Augusto Baldassi — A Trivignano un incendio distrugge lo stabile del cav. Lino De Marchi, cagionando un danno di 800 mila lire — A Feletto, il cieco Giovanni Battista Paolini di anni 58 uccide con un colpo di bastone certo Giovanni Comino di anni 65...

Troppa grazia, Santi Ermacora e Fortunato, protettori nostri!... e passiamo all'

Anno 1923. — Per ribaltamento della automobile, il commerciante Pasquale Sironi riporta la frattura delle gambe — Francesco Lauzana, a San Vito di Fagagna, si rovina sotto un carro — A Muzzana, Celeste Trevisan riporta la frattura del cranio in uno scontro motociclistico — Altro scontro motociclistico ferisce il co. Francesco di Trento — A Spilimbergo un soldato muore in seguito a morsicatura di un cane idrofobo — A Porcia la signorina Adele del Sal ha stroncata una gamba sotto un camion, e Angelo Valenziano ribaltando da un carro si spacca la testa — Ad Enemonzo muore un piccino per il morso di una vipera — A Tricesimo, Ermenegildo Lorenzon colpisce con la scure la propria moglie.

Anno 1924. — Adamo Martina da Privano si uccide gettandosi nel Ledra. — Travesio muore il bambino Vittorio Visinale di 5 anni cadendo dal ponte sul Cosa. — A Porcia annega nel Brantelle un bambino. — Nel lago di Raibl annegano i giovani Ferdinando ed Umberto Della Mea da Chiusaforte. — A Udine si arresta la famosa banda di falsari Fiore e Saroglio (in questo caso la disgrazia è naturalmente... per la banda) — Un fulmine si scarica sulla casa di «Anute», la simpatica poetessa di Zompicchia — Muore in un burrone in quel di Cividale certa Teresa Iussa — Annega in un pozzo a Forgaria il bambino Giovanni Venier di Giacomo di anni 4 e a Rivignano resta soffocato nella culla Adelchi Tamaro di anni 6.

Anno 1925. — A Cervignano, in un incidente automobilistico si feriscono i signori Giuseppe Giacobbi fu Innocente e la moglie Emilia di Udine. — A Codroipo, il colmo delle disgrazie: un automobile su cui si trovano i signori Girolamo Daniotti, Angelo Bottos e il cav. Miani, investe certo Giacomo Degano, e volendo schivarlo, schiaccia il fabbro Ventura. — Ad Osoppo, due soldati sono colpiti dal fulmine; a Spilimbergo il manovale Angelo Ridolfi ferito per un incidente motociclistico; pure a Spilimbergo il dott. Domingo Lazzari ferito per un incidente automobilistico; a Drenchia una vecchia fulminata; a San Vito al Tagliamento annega Luigi Avian; a Udine, all'albergo «Italia», muore di paralisi l'ing. cav. Granzotto; a Raveo certa Maria De Marchi è uccisa dal fulmine; a Medeuzza un soldato annegato...

Anno 1926. — Un fulmine si scarica in Piazza d'Armi su una casa ove erano ricoverati 40 bambini, ne ferisce tre: Renato Mattiussi, Lino Zanco ed Ermenegildo Modotti da Laipacco. — Il carradore Mario De Micheli è ucciso dal calcio di un cavallo. — Un fulmine uccide a Paularo un vecchio di 74 anni e paralizza una giovine; il bimbo Ambrogio Zozzoli di anni 4 è travolto sotto un carro; a Codroipo il vecchio Guido Pelizzari di anni 67 è investito da una moto; un auto ribalta sul ponte di Casarsa e vi sono tre feriti; il bambino Tarcisio Carnelutti da Muzzana è schiacciato da un carro; Giuseppe Basso di Pasiano di Pordenone è investito e ucciso da un automobile; a Luincis, il nipote di don Candoni, a nome Luigi, è freddato con un colpo di fucile partito per errore. — A Gemona l'alsaziano Fredy Alfredo, venuto per montare una macchina, muore di paralisi.

Anno 1927. — Luigia Stroppolo di anni 46 si ustiona gravemente con una macchina a spirito. — A S. Leopoldo, due operai riportano gravi ferite in una teleferica. — A Udine si hanno due suicidi, e a Cividale certo Francesco Marzola cade da un carro e si infilza in un tridente....

Conclusioni

Abbiamo voluto elencare le disgrazie maggiori avvenute nella settimana di S. Ermacora in questi ultimi anni, non certo per avvalorare una superstizione, ma per cercare una spiegazione al detto popolare, ben sapendo che ogni leggenda od ogni superstizione hanno un punto d'origine prossimo o remoto basato su qualche fatto che poi dalla fantasia popolare è ampliato, generalizzato, deformato.

Lettori benevoli, tenetevi alle tradizioni, non movetevi nella settimana di S. Ermacora; che se foste costretti a farlo, portate con voi, come faceva Teofilo Gauthier, il cornetto scongiuratore, e tenetelo semphe a portata di mano.

Non si sa mai!...

I violentissimi incendî di ieri

Gravissimo incendio a Palmanova

provocato da una vampata di benzina

Tre persone ustionate dalle fiamme - Una signora in gravissime condizioni.

La prima notizia

(*Per telefono da Palmanova, ore 21.45 del 12 corrente*

Mentre vi telefono queste prime affrettate notizie un violento incendio sta divampando in via Udine, nel «garage» dei fratelli Leo e Paolo Piani, in via Garibaldi. Poco fa il sig. Leo e la di lui moglie stavano travasando la benzina nel serbatoio di un camion quando — non si sa ancora per quale causa — il liquido prese fuoco. Fu una vampata impressionante, che investì i coniugi Piani, producendo gravissime ustioni alla signora, tanto che questa dovette essere trasportata all'Ospedale in condizioni allarmanti. Il sig. Piani riportò, invece, ustioni di lieve entità.

Le fiamme si estesero al vicino fienile e deposito, provocando l'incendio di tutto il casamento interno.

Sul luogo è accorsa molta truppa del Presidio e sono attesi i pompieri della vostra città ora chiamati telefonicamente.

I particolari

Alle prime notizie, il nostro solerte corrispondente ha fatto seguire i seguenti particolari.

La gravissima sciagura è avvenuta alle 21.30, in via Garibaldi N. 2. Ivi, nel cortile attiguo all'autorimessa e precisamente sotto il porticato, si trovavano il sig. Leo Piani d'anni 28 e la di lui moglie Regina Battistella, d'anni 26. Essi stavano travasando la benzina, con delle secchie, da una botte al serbatoio di un camion adibito a servizio d'autotrasporti, affinchè quello si trovasse pronto per il mattino seguente.

Ad un tratto — sembra in seguito a combustione del liquido infiammabilissimo — la benzina prese fuoco: una forte detonazione, seguita da una grande fiammata...

La povera signora Piani rimase investita in pieno, per modo che le vesti divamparono in un istante.

Urla di dolore e di soccorso chiamarono sul luogo i vicinanti; nel frattempo il sig. Leo Piani e il di lui padre si erano precipitati sulla disgraziata, riuscendo ad avvilupparla in una coperta e a soffocare così le fiamme. Fu appunto nel compiere ciò che i due ebbero a riportare varie ustioni alle mani, il sig. Leo anche alla schiena.

La signora fu portata in un primo tempo in una stanza vicina e, dopo alcuni soccorsi, al Civico Ospedale, ed ivi accolta d'urgenza, avendo riportato ustioni multiple di primo grado in tutto il corpo. I due Piani, padre e figlio, riportarono invece ustioni di secondo grado, ossia di natura non grave.

L'opera di spegnimento

Sul luogo accorsero con nobile slancio le forze armate del Presidio: artiglieri al comando del colonn. Moizo, carabinieri al comando del brig. Mazzarano, Milizia Nazionale, R. Guardia di Finanza e molti ufficiali. Si unirono pure volonterosi cittadini.

Nel frattempo, le fiamme si erano propagate dal porticato al soprastante fienile pieno di foraggio e perciò divampavano con inaudita violenza. Il fuoco, malgrado la premurosa opera degli accorsi, assumeva però proporzioni sempre più allarmanti causa la mancanza dei pompieri e relativa pompa locale. Perciò si dovettero chiamare telefonicamentequella della vostra città, che giunsero con l'auto-pompa, al comando del cav. Cavalletti.

Nel mentre tutto il foraggio e attrezzi rurali andarono distrutti, fu possibile trarre in salvo dala stalla i quattro animali che ivi si trovavano. Soltanto un suino rimase ucciso. Anche il camion e le altre macchine dell'autorimessa furono portate al sicuro.

Come pare, dopo lunga e faticosa opera, lo spegnimento ed isolamento poteva dirsi compiuto alle ore 2 di notte, ora in cui i pompieri di Udine rientrarono in sede.

Perciò le famiglie vicinanti, che in preda a vivo allarme avevano sgombrato le proprie abitazioni, rientrarono tranquillizzate fra le pareti domestiche.

I danni ascendono a circa 60 mila lire, assicurati presso la compagnia «L'Union».

* * *

Stamane le condizioni della signora Piani permangono gravissime.

Disastroso incendio a Palazzolo

Danni per 150 mila lire

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14.30, si sviluppava improvvisamente un violentissimo incendio nello stabile di proprietà dei signori Giuseppe Fabbro fu Gio. Batta e Fratelli Fabbro fu Pietro situati in via Frasara, nel centro del paese.

Accanto ai suddetti stabili, ci sono pure quelli del comm. dott. Rubini e di Pietro Bisani e pure questi furono notevolmente intaccati dalle fiamme.

Il fuoco ebbe inizio, in una stalla con soprastante fienile, del Giuseppe Fabbro. In breve, la furia divoratrice delle fiamme assunse proporzioni impressionantissime.

Accorsero prontamente sul luogo del sinistro i paesani tutti, i quali si adoperarono per mettere in salvo quanta più roba fu possibile; le bestie fu un vero miracolo se non rimasero soffocate sotto le macerie.

L'opera di spegnimento fu assai difficile per mancanza di mezzi sopratutto adatti alla portata dell'incendio. Ciò malgrado prezioso riuscì lo stesso, il contributo dato dalla pompa presidiaria di Precenicco, da quella di Latisana e dall'autopompa dei Vivili del Fuoco di Udine, questi ultimi giunti con ritardo per mancanza di ordini da parte della autorità superiore, dalla quale essi dipendono.

Il fuoco durò fino ad ora tarda. A conti fatti sul luogo dall'incendio, si calcola che il danno superi complessivamente le 150 mila lire: andarono distrutti oltre mille quintali di foraggio, quattro abitazioni del vasto fabbricato, attrezzi agricoli; seriamente dannegigate rimasero pure le case vicine.

Il danno è coperto d'assicurazione. Non fu possibile ancora accertare le cause del sinistro.

Pare, almeno da quanto ci vien riferito, che sia questo, il quarto incendio che si verifica in quel gruppo di case in un non lungo corso d'anni.

Il Comune non è consorziato con Udine, per gli eventuali servizi dei vigili del fuoco; epperciò i nostri pompieri non hanno potuto corrispondere.

La prima seduta della Commissione Reale degli Avvocati

Ci comunicano:

Ieri mattina si svolse la prima seduta della rinnovata Commissione Reale degli avvocati. Presiedeva il nuovo presidente comm. Bertacioli ed erano presenti tuti i membri comm. Pollis, avv. Levi e comm. Pettoello e il segretario avv. Morossi.

Il comm. Bertacioli, dando comunicazione del recente decreto reale con cui — in sostituzione del gr. uff. Renier — veniva nominato il comm. Pettoello, porse a questi il benvenuto e il saluto cordiale della Commissione.

Rispose l'avv. Pettoello facendosi interprete dell'intero Foro udinese nel ricambiare il saluto al nuovo Presidente fascista della Commissione Reale e riaffermando il proposito d'ispirare l'opera sua ai fini supremi della Rivoluzione fascista.

Il comm. Bertacioli ringrazia ed apre senz'altro la seduta per la trattazione degli affari ordinari.

La Commissione trattò vari ricorsi ed iniziò un giudizio disciplinare.

Alla fine della riunione i nuovi eletti comm. Bertacioli e comm. Pettoello indirizzarono a S.E. Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia, il seguente telegramma: «Assumendo oggi onorifico afficio conferitoci V. E. confermiamo sentimenti lealtà disciplina fascista direttive Regime per sempre più alta elevazione nazionale — Bertacioli-Pettoello».

SPORT

CICLISMO

La III Coppa Piccilli

Popolarissima dilettanti

Poco tempo ormai ci separa dall'effettuazione della quinta popolarissima dilettanti valevole per la Coppa Piccilli.

Sul percorso, in questi giorni, tutti i migliori corridori friulani di quarta categoria si sono, con più o meno intensità, provati a far dello sforzo, e ciò per trovarsi perfettamente a punto il giorno della gara onde far fronte ai quotati campioni che caleranno a Udine dai vari centri del Veneto e della Venezia Giulia.

La gara si preannunzia seria e quanto mai animata malgrado di asperità il percorso non ne presenti in grande numero ne di richiedenti eccessivo sforzo. Sarà insomma una contesa caratteristicamente veloce e nella quale gli uomini di treno avranno miglior gioco.

L'organizzazione, che è nelle mani del Dopolavoro Sportivo Udinese, procede con celerità e sicurezza.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo, via Villalta, Udine fino alle ore 12 di domenica 15 corrente. Esse dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 3.

L'inizio della corsa si effettuerà fuori porta Gemona alle ore 14; l'arrivo invece avrà luogo a Porta San Lazzaro verso le ore 16.30.

LEVA ATLETICA FASCISTA

La Commissione per la Leva Atletica Fascista, avverte tutti gli inscritti che gli allenamenti collettivi saranno resi quotidiani e si svolgeranno tutti i giorni dalle ore 6 alle 7 di ogni mattina a partire da oggi venerdì, in poi.

Si diffidano tutti coloro che mancherano all'appello a restituire senza indugio il costume avuto in consegna pena il risarcimento dei danni in caso di mancato versamento dei suddetti.

Si prenderanno severi provvedimenti disciplinari contro coloro che non giustificheranno eventuali assenze.

La Commissione L. A. F.

I fascisti abbienti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

Quarta marcia turistica di regolarità

Circuito del Predil

Il Moto Club Trieste organizza per il 22 luglio corrente la IV. marcia triestina di regolarità denominata «Circuito del Predil» su un percorso di chilometri 309 e cioè Trieste — Vallone — Gorizia — Canale — Volzano — Caporetto — Plezzo — Passo del Predil — Tarvisio — Pontebba — Chiusaforte — Ospedaletto — Tricesimo — Udine — Trivignano — Versa — Sagrado — Monfalcone e Trieste.

I concorrenti saranno divisi in due categorie: I. categoria: Motociclette isolate; II. categoria: Motociclette con carrozzino.

Sono fissati ricchi e numerosi premi.

Ogni concorrente sarà munito di un Foglio di marcia sul quale sarà indicato il preciso itinerario-base di marcia per il passaggio nei punti principali sopraindicati.

Per tutta la durata della gara (eccetto il tratto Tarvisio-Udine che sarà neutralizzato) i concorrenti dovranno marciare alla media oraria di 40 km. per ambedue le categorie.

Il tempo massimo è stabilito in 10 minuti in più del tempo per le singole categorie.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 6 precise del giorno 26 luglio a.c. al Caffè Fabris (Piazza Dalmazia) da dove si recheranno in gruppo al Cavalcavia di Roiano (Via Udine), ove verrà dato il «via» secondo il tempo segnato per ogni concorrente sul Foglio di marcia.

Cinema dei fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise al Cinema Eden, avrà luogo l'annunciato spettacolo pei Fanciulli, indetto dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., col seguente importantissimo programma: «La giovinezza d'Italia» documentazione della grandiosa opera creata dal Fascismo; «Il piccolo Patriotta Padovano» magnifico racconto drammatico di gloria e di eroismo della guerra del nostro risorgimento, tratto dal «Cuore» di Edmondo De Amicis; ed infine «Nel paese dei balocchi» comicissima film a disegni animata con Piccio e Puccio.

Ammasso e vendita collettiva del frumento

L'iniziativa dell'ammasso e vendita collettiva del frumento assume di giorno in giorno nuovi sviluppi e va rapidamente avviandosi alla sua pratica attuazione.

NUOVI CENTRI D'AMMASSO

Oltre ai centri di ammasso di Udine, Latisana e Cordovado, (per complessivi 20 mila quintali) altri ne avremo, per iniziativa di alcune Sezioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di Istituzioni agrarie locali, a **PORDENONE, RIVIGNANO, CODROIPO** (per complessivi altri 5 mila quintali).

Presso i Circoli Agrari e le Sezioni locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, gli agricoltori possono rivolgersi per schiarimenti e per avere i moduli di domanda, i quali dopo essere stati compilati in modo accurato e completo, dovranno essere depositati presso le Istituzioni Agrarie medesime.

LE ANTICIPAZIONI

I depositanti di frumento presso gli Ammassi collettivi, riceveranno il giorno stesso del deposito L. 100 PER Q.le di peso riconosciuto, senza bisogno di alcuna formalità e senza firma di cambiale, e solamente con la sottoscrizione di una bolletta di sovvenzione su pegno.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 118 a 123, granoturco giallo da 130 a 134, granoturco bianco da 130 a 133, cinquantino da 120 a 126, segala da 86 a 96, orzo da 80 a 93.

Frutta e verdura — pere da 1.40 a 1.80, fichi da 1.20 a 2, limoni da 18 a 28 l'uno, pesche da 1.50 a 4, ciliege d a 2.40 a 3.80, zucche da 40 a 70, fagioli a 2.50, fagiolini da 1.60 a 2, patate da 40 a 60, cipolle da 30 a 50, piselli da 1.60 a 2, pomodoro da 1.60 a 1.70, insalata da 40 a 60, erbette da 80 a 100.

La sorella, i nipoti ed i parenti tutti, angosciati, annunciano la morte, oggi avvenuta, del

Cav.

MARCO RENIER

I funerali seguiranno demani 13 corr. alle ore 16 in Villasantina.

VILLASANTINA, 12 luglio 1928.

Dopo una vita di sacrificio e di bontà, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, spirava, dopo lunghe sofferenze,

LUCIA PLAINO ved. D' AMBROGIO

Affranti, ne danno il triste annuncio i figli Giacomo, rag. Umberto, Anna e Gina, i cognati, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinta in Via Bertaldia 33.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 13 luglio 1928.

Il messaggio di Udine al Duce affidato ai marciatori fascisti

Abbiamo dato ieri notizia della marcia compiuta da quattro ardimentosi fascisti, partiti a piedi da Udine il 10 giugno u. s. e giunti a Roma venti giorni dopo, percorrendo 863 chilometri, per recare al Duce messaggi della Federazione Friulana Fascista (ieri pubblicato) e del Comune. Diamo oggi il testo di quest'ultimo, a firma del cav. uff. dott. Castellani, che reggeva l'Amministrazione Comunale nell'assenza del gr. uff. Orestano:

«Duce!

«Quattro Camicie Nere, quattro figli di questa terra nell'ardimentosa baldanza, in tutta l'armonia del loro vent'anni, incuranti di disagio e di stanchezza si avviano ad una meta lontana, si dirigono col cuore palpitante verso l'ardente miraggio di una grande visione. Sono anime che dalla realtà della vita vogliono scendere al sogno. Essi tendono a Roma, alla sorgente sacra, alla gran Madre dalle mille vite e dai sublimi rinascimenti. Li guida la fede, li sorregge l'orgoglio di una speranza a lungo ascosa e vagheggiata nel loro cuore; essi vogliono veder rivelata la Patria nella sua immagine, vogliono contemplarla con commossa compiacenza in Colui che nel silenzio concepì e plasmò l'anima dell'Italia Nuova; vogliono incontrare il lampo del Suo vivido sguardo, accostarsi al mistero della Sua personalità inesauribile e dinamica, sentire il fascino della Sua parola profonda, incitatrice, fieri di poterGli gridare il loro inesausto amore.

«Vogliate accogliere, Eccellenza, l'entusiastica gioia di questa florida giovinezza, che Vi porta il riverente saluto, il fervido omaggio di devozione di riconoscenza, d'amore di Udine, fedele e vigile sentinella della Patria, di questa Città dalla fronte cinta di quercia, nobilitata dall'austero sacrificio sopportato e dalla ferma tenacia con cui volle e seppe ricostruire le distrutte fortune e rinnovare le fondamenta del suo avvenire, dalla quale Voi faceste risonare la diana della riscossa, che è fiera ed orgogliosa del palpito di amore, di operosità, di fede che unisce i suoi figli nel gran nome d'Italia. — Il Commissario Prefettizio: f.to Castellani».

Per i medici condotti

Il Segretario Generale dell'A. G. F. P. I. Comm. Aldo Lusignoli ha deciso in questi giorni, con la piena approvazione di S. E. Turati, di assumere personalmente la direzione della Associazione Nazionale Fascista dei Medici Condotti che ha già trasferita la sua sede ed i suoi uffici a Roma (Via Modena n. 5).

Il comm. Lusignoli dopo aver rivolto il suo saluto alle Gerarchie del Partito e del Governo e alle organizzazioni fasciste consorelle ha diramato una circolare a tutti i Segretari provinciali invitandoli a rimanere al proprio posto e spiegando le ragioni che hanno consigliato la sua decisione.

Egli costituirà subito il Direttorio centrale dell'Associazione del quale saranno chiamati a far parte Medici Condotti di ogni Regione d'Italia, militi provati dalla organizzazione fascista.

Il giornale ufficiale della categoria «Il Medico Condotto» continuerà le sue pubblicazioni regolari ma la redazione è trasferita anch'essa a Roma.

Tutta la corrispondenza dovrà essere indirizzata impersonalmente alla Associazione Nazionale Fascista Medici Condotti, Via Modena N. 5. Roma.

NEO PROFESSORE DI VIOLINO

Al R. Liceo Musicale G. B. Martini di Bologna, ha ottenuto in questi giorni il diploma di Magistero in violino il signor Ottone Furlani.

Questo giovane, appassionato cultore della squisita arte dei suoni, merita sinceramente un vivo plauso per il brillante successo ottenuto, premio ben meritato alle sue non brevi nè lievi fatiche superate solo perchè sostenuto da una volontà ferma di vincere la dura battaglia volontariamente impostasi.

All'egregio giovane, noto al pubblico udinese quale primo violino al Cinema Concerto Eden, i nostri rallegramenti con l'augurio più vivo.

Il congedo dell'ing. Prucher

Il cav. uff. Prucher, ingegnere capo del Genio Civile, che tante benemerenze ha raccolto in tutta la Provincia ove gode le generali simpatie, è stato trasferito ad altra sede.

Questa notizia ha destato il più vivo rammarico, specialmente tra i funzionari suoi collaboratori che in lui vedevano un superiore e nello stesso tempo un camerata buono e degno della massima stima. Essi l'altro giorno si raccolsero intorno a lui per festeggiarlo e donargli come ricordo un artistico quadro del pittore friulano Martina.

Noi pure ci associamo agli auguri che all'egregio funzionario vengono rivolti mentre sta per lasciare la sua e nostra città.

L'ing. Prucher gradì l'omaggio e ringraziò con commosse parole.

33 GRADI SOPRA ZERO

Anche ieri è stata una giornata torrida. Il termometro all'ombra ha segnato gradi 33.1.

La minima è scesa sino a 20.3.

DOMANI TRANSITERANNO PER UDINE i partecipanti alla «Coppa delle Alpi»

Domani transiteranno per Udine i partecipanti alla Corsa Militare di Regolarità «Coppa delle Alpi» per automobili, autocarri e motociclette.

I concorrenti, partiranno da Trieste e verso le ore otto si calcola abbia ad iniziarsi il transito per la nostra città; essi entreranno da Via Cividale e per via dell'Ospizio proseguiranno fino a Piazzale Osoppo, per poi imboccare il Viale Friuli e proseguire sullo stradone di Tricesimo... e portarsi ad Auronzo, prima tappa.

Il passaggio durerà fino alle ore 12.

Studente ginnasiale premiato per un tema d'Italiano

La Commissione giudicatrice del concorso a premio del fondo americano a favore della gioventù italiana, avendo classificato ottavo tra i vincitore Do Ponte Giovanni, alunno della classe terza di questo R. Liceo «Jacopo Stellini», gli ha assegnato il premio di L. 375.

Il tema del concorso fra gli alunni di tutti i licei d'Italia era il seguente: «Non dall'emigrazione, che succhia dalle vene della Patria il sangue più fervido di vita, ma da una sapiente colonizzazione, che metta in valore i possedimenti eroicamente conquistati, dipende in massima parte l'avvenire economico d'Italia».

Noi ce ne congratuliamo vivamente col distinto giovane che ha fatto onore al nostro istituto classico, e col professore Del Piero, insegnante di lettere italiane nell'istituto stesso.

Un appello del Comitato Friulano per la Fiera di Fiume

Anche quest'anno Fiume avrà la sua Fiera Campionaria la cui perfetta organizzazione, ben diversa da quella delle precedenti Fiere, dà sicura garanzia di successo alla massima manifestazione industriale e commerciale della Città olocausta.

La Fiera, che viene indetta sotto l'altro patronato di S. E. Benito Mussolini resterà aperta dall'11 al 26 agosto p. v.: essa si dividerà in tre gruppi:

Fiera Internazionale della Navigazione — Fiera Internazionale delle Industrie Estrattive — Fiera Nazionale generale.

E' inutile rammentare quale e quanta importanza abbia la Fiera Campionaria di Fiume specialmente nei riguardi dell'esportazione coi vicini Stati Balcanici ed il conseguente grande interesse che ne può derivare ai partecipanti. Ed è perciò che a Fiume hanno già assicurato il proprio intervento gran numero di espositori di ogni regione d'Italia dall'estero.

Anche il Friuli è chiamato a viva voce a concorrere in questa Fiera per esporVi particolarmente quei prodotti i quali, oltre ad interessare i mercati interni, hanno buone probabilità, di conquistare quelli esteri ed inoltre per meglio valorizzare quanto l'industria, l'artigianato ed il singolo artiere possono presentare una nobile gara del lavoro.

Si è costituito a tal uopo un Comitato Friulano composto dai rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia, del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio, dell'Unione Industriale Fascista, del Comitato delle Piccole Industrie dalla Federazione delle Comunità Artigiane, e dell'Ufficio Provinciale Sindacati Fascisti per organizzare una larga partecipazione del Friuli alla Mostra di Fiume.

Per rendere possibile il massimo concorso di espositori il Comitato è venuto nella determinazione di concedere alle Ditte le più larghe agevolazioni assumendosi tutte le spese di trasporto, quelle di sistemazione ed addobbo degli stands, assicurazione, sorveglianza, rappresentanza commerciale, ecc. ed infine parte delle spese di posteggio.

In tal modo la partecipazione degli Espositori Friulani alla grande rassegna fiumana sarà quasi del tutto gratuita, ragione per cui il Comitato organizzatore è certo di ottenere un forte numero di aderenti, sarà questa quindi un'altra buona occasione per dimostrare la crescente evoluzione del Friuli operoso ed industre.

Il Comitato rivolge vivo appello a tutti gli industriali ed artigiani perchè vogliano accogliere l'invito rimettendo senza indugio la propria scheda di adesione alla Sede del Comitato stesso presso il Consiglio Provinciale dell'Economia. Per il ritiro delle schede e per qualsiasi schiarimento gli interessati sono pregati rivolgersi presso la Segreteria dell'Unione Industriali Fascista, Piazza Duomo, N. 1 del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, in Piazza V. E. n. 5; e delle Comunità Artigiane in Via Bernardo de Rubeis.

L'Italia di domani

L'O. N. B. comunica:

Domani ai fanciulli udinesi verrà offerta la più bella film finora realizzata in esaltazione della marcia ascensionale compiuta dal movimento giovanile fascista: «L'Italia di domani».

Domenica mattina, invece, alla presenza delle autorità cittadine questo film sarà nuovamente proiettato in forma ufficiale e ciò a titolo di propaganda a favore dell'Opera Nazionale Balilla, che, specie in queste regioni di confine dovrebbe essere aiutata in modo assai più tangibile di quanto non si faccia finora.

Noi invitiamo dunque tutti gli udinesi, e specialmente coloro che ancora non vedono o non sentono la magnifica bellezza del nuovissimo esercito della Patria risorta, a vedere ed a «sentire» quello che il film «Italia di domani» vuol significare.

Sarà questo, ne siamo sicuri, uno sprone novello che spingerà moltissimi scettici e neghittosi a compiere il proprio dovere in favore della più fascista delle opere creata dal nostro magnifico Duce.

I prezzi saranno minimi e serviranno al solo pagamento delle spese, non proponendosi l'O. N. B. di ritrarre alcun utile dalla rappresentazione di questa pellicola.

DECESSO

Ieri si spegneva dopo lunga malattia la signora Lucia Plaino ved. d'Ambrogio, donna di elette virtù d'animo mite e di sentimenti elevati.

La sua dipartita lascia un vuoto profondo in quanto la conobbero e nei figli ai quali ella dedicò tutta se stessa.

Alla famiglia vive condoglianze.

Cronaca Provinciale

CRONACA PORDENONESE

Il saluto del Segretario Federale a S. E. Leicht

Col diretto delle 17.15 di ieri, è transitato per la nostra stazione S. E. l'on. Leicht, chiamato in questi giorni a coprire l'alta carica di Sottosegretario all'importante Dicastero della Pubblica Istruzione.

Alla stazione, si trovava il Segretario Federale avv. Cesare Perotti, che porse all'illustre parlamentare, il saluto e l'augurio delle camicie nere friulane. S. E. rispose ringraziando vivamente per i graditi auguri.

L'on. Leicht, che fu accompagnato fino alla nostra stazione dal segretario particolare del Segretario Federale, proseguì quindi diretto alla capitale.

Il grande spettacolo pirotecnico di domenica

Viva è l'attesa in città e mandamento per lo spettacolo di fuochi pirotecnici, annunciato per domenica sera;

Demmo nei giorni scorsi il programma della manifestazione, che si presenta quanto mai interessante.

Giardini fatati, Boschi in fiamme, Cascate d'acqua, Getto di fiori, Pioggia d'oro e d'argento, Tempesta con lampi, tuoni e fulmini, il tutto costituirà un insieme veramente grandioso.

Durante lo spettacolo presteranno servizio tre bande locali, gentilmente concesse.

Saranno pure attivate corse speciali d'andata e ritorno di autobus dai paesi vicini con lo sconto del 50 per cento.

Si avverte il pubblico che nella giornata di domenica dalle ore 12 alle ore 20 verranno sparate delle bombe reclamistiche ad intervallo di un'ora.

La vendita dei biglietti verrà eseguita nei seguenti paesi:

a Maniago presso il sig. Falomo Vincenzo, Bar di Fratta Maria, Piazza; a Aviano presso il sig. Del Vecchio, Banca di Aviano; a Sacile presso il sig. Fabroni Orlando, Segretario Amm. del P.N.F.; a Azzano presso il sig. Moretton Giovanni, Bar, Piazza; a S. Vito presso la Spett. Banca di Pordenone, Agenzia di S. Vito; a Pordenone presso la sede dell'O.N.D. Casa del Fascio; id. id. Caffè Cadelli; id. id. Caffè Cavour; id. id. Caffè Novo; id. id. Bar Figini; id. id. Bar Flores; id. id. la Banca di Pordenone.

La vendita dei biglietti ai Dopolavoristi verrà eseguita soltanto presso la Sede dell'O.N.D. e la sera dello spettacolo al Campo Sportivo.

La vendita dei biglietti nei principali paesi e centri della nostra Città viene fatta per comodità del pubblico acciocchè non incorrere ad agglomeramenti la sera dello spettacolo.

Una grave disgrazia automobilistica
Investito e ferito gravemente

Con un'auto pubblica, fu accompagnato ieri sera, al nostro Civico Ospedale, il sig. Antonio Piccinin, d'anni 30, di Daniele, da Visinale di Pasiano, il quale si presentava in gravissime condizioni. Difatti, il medico di guardia dott. Sina, che prontamente ebbe ad apportargli le prime cure, gli riscontrò una ferita lacero alla regione frontale, contusioni ed escoriazioni multiple in tutto il corpo, la frattura esposta del terzo inferiore gamba sinistra, con fenomeni di commozione cerebrale. Fu subito accolto con prognosi riservatissima.

Del fatto ci è stato possibile ottenere i seguenti particolari:

Un'automobile proveniente da Pordenone, quando fu nei pressi del crocevia formato dalla strada Tiezzo-Pordenone e quella proveniente da Visinale, sempre marciando alla sua destra, incontrò un motociclista che, non mantenendo la propria destra, per poco non rimaneva investito. Malauguratamente, subito dopo ne seguiva un secondo che, causa la polvere, non scorse l'auto e andava a batterle violentemente contro.

Il guidatore, trovandosi improvvisamente davanti al secondo motociclista, fece l'umanamente possibile per evitare l'investimento, purtroppo non riuscendo nel suo intento. Fu così che il malaccorto motociclista rimaneva travolto, unitamente alla macchina e veniva poi trascinato per qualche metro.

Come dicemmo, a mezzo di un'automobile da piazza, che fortunatamente sopraggiunse subito dopo, il disgraziato fu raccolto e trasportato all'ospedale di Pordenone, dove versa in gravi condizioni.

E' completamente da escludere ogni imputazione al guidatore dell'automobile investitrice.

Sul posto si sono portati i Carabinieri della stazione di Azzano X.

SPILIMBERGO

Per i caduti in guerra

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti rivolge viva preghiera a quelle famiglie che ancora non lo avessero fatto di fornire tutte le notizie interessanti i loro cari Caduti.

Ciò allo scopo di addivenire alla compilazione del Volume dei Caduti, il cui lavoro è quasi ultimato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto un carro

Ieri mattina è stato medicato in questo Ospedale dal dott. Masotti, per frattura bimalleolare della tibia tarsica di destra, il bambino Luigi Martin di anni 3, residente in Borgo Fontane. Il piccino si era arrampicato dietro un carro; cadendone, è rimasto investito dalle ruote di un altro che veniva dietro. Dovrà attendere la guarigione almeno un mese.

MANIAGO

All'Istituto Tecnico Comunale

Questo Comitato Comunale che nulla trascura perchè gli allievi dell'Istituto Tecnico abbiano a trovarsi nelle condizioni più opportune per lo studio, oltre ad aver fornito un'ambiente decoroso rispondente appieno alle moderne esigenze una ricca biblioteca per gli studenti ha ora provvisto anche per quelle allieve dell'Istituto che venendo dai paesi vicini e volendo tornare la sera a casa, restassero qui fra la lezione del mattino e quella del pomeriggio.

Per tutte queste sarà messo a disposizione una bella sala ove, volendo potranno trovare pronto il desinare e sorvegliate potranno liberamente giocare, distrarsi o ripetere le lezioni. Vi è annesso anche un bel giardino. Questo per ora; quanto prima poi, con lo sviluppo sempre maggiore dell'Istituto, vi sarà annesso un Convitto regolare, per quelli che non crederanno opportuno di approfittare delle molte e buone pensioni che si trovano con facilità in Maniago. Gli ottimi risultati didattici agli esami di stato, il buon profitto che continuano a mantenere gli studenti nostri negli istituti superiori, tutte le facilitazioni che saranno fatte agli allievi, mettono la nostra scuola media in una posizione di vantaggio, che non dovrebbe sfuggire ai genitori dei giovani studenti del mandamento.

CORDOVADO

Gravi danni al campanile causati da un fulmine

(rit.). — Sabato, verso le 22.30, durante un furioso temporale, un fulmine cadeva sopra il campanile del Duomo, producendo gravi danni.

A quanto ci consta, la torre è fuori uso e di conseguenza le campane non si suonano. Anzi avvisiamo la popolazione che i segnali delle funzioni verranno dati a mezzo di una campanella.

CODROIPO

Un tragico caso

Nella vicina Zompicchia si è verificato ieri un tragico caso. La signora Maria Bressanutti, d'anni quaranta circa, nativa da Gradiscutta e vedova da circa due anni, era rimasta sola in casa, mentre i suoi due figli erano a lavorare fuori del paese. Rincasato uno dei figliuoli, di sedici anni, verso le ore ventuna, chiamò inutilmente la madre. Salito nella camera di lei senza ottenere risposta, accese un zolfanello e soltanto allora vide la madre già morta. Si può immaginare la disperazione onde fu preso.

Al Campo Sportivo

Per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, sono incominciati al Campo Sportivo i lavori per l'installaione della pompa della acqua.

Questa indispensabile costruzione, che pochi campi possiedono, va ad arricchire i numerosi lavori di sistemazione al nostro bellissimo stadio.

Ammasso collettivo del frumento

Martedì u. s. il Consiglio direttivo del Circolo Agrario di Codroipo, assistito dal titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha deliberato d'aderire alla iniziativa della Federazione Provinciale Sindacati Agricoltori Fascisti e della Federazione Agricola del Friuli, circa l'ammasso del frumento. Per i Comuni del Mandamento di Codroipo tale ammasso verrà fatto presso i locali dello stesso Circolo Agrario. Gli agricoltori fin d'ora possono inscriversi sugli appositi moduli d'impegno e chiedere informazioni al personale del Circolo.

RIVIGNANO

Grandinata devastatrice

Sabato sera, in luogo della invocata e benefica pioggia, nella vicina frazione di Sella, cadde una violenta grandinata che in pochi minuti distrusse i raccolti pendenti, quali granoturco, uva e gelsi, piombando nell'avvilimento questi poveri contadini. Aggiungasi che acqua ne cadde pochissima, perdurando ed anzi aggravando il danno della siccità.

I contadini intendono inoltrare domanda per un temporaneo abbuono delle tasse.

TOLMEZZO

Il Rifugio De Gasperi

La Sezione Carnica della Società Alpina Friulana comunica che col 5 corr. è stato riaperto il Rifugio De Gasperi a Clap Grande.

Il Rifugio fa servizio di alberghetto ed ognuno potrà trovarvi conveniente alloggio ed ottima cucina a prezzo modico.

ARTA

L'inaugurazione ufficiale dello Stabilimento "Fonte Pudia"

12. — Oggi è avvenuta l'apertura ufficiale dello stabilimento balneare «Fonte Pudia» completamente rimodernato. La cerimonia coincideva con la festa dei patroni della parrocchia, SS. Ermacora e Fortunato, per cui vi fu un largo concorso di pubblico dai paesi della incantevole vallata, che si è unito ai numerosi villeggianti nostri ospiti.

ULTIMA ORA

Si intensificano le ricerche del Latham 47

STOCCOLMA, 13. — *Il capo della spedizione di soccorso svedese allo Spitzberg che intensificherà le ricerche del "Latham" ha telegrafato dalla Markison Bay che le comunicazioni radiotelegrafiche sono frammentare. L'aeroplano "Dainler" è pronto a partire per l'Advent Bay. L'"Upland" resta alla Murkison Bay. Le condizioni del ghiaccio sono buone. Le ricerche con aeroplano sono però ore impossibili a causa della nebbia. Alla Murkiscon Bay tutto procede bene.*

Il "Savoia" di Ferrarin a Natal

NATAL, 12. — *Il «Savoia» di Ferrarin e Del Prete è stato qui trasportato per terminare le necessarie riparazioni.*

In memoria di Cesare Battisti

TRENTO, 12. — Nella ricorrenza dello anniversario del martirio di Cesare Battisti, il prefetto on. Vaccari e le autorità si sono recate a deporre corone sul cippo al castello e sulla tomba del martire, sostando in commosso raccoglimento. La vedova Battisti ha raccolto in un volume gli scritti pubblicati sul Martire.

L'indice dei prezzi all'ingrosso
Insignificanti variazioni

ROMA, 12. — I dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 12 corrente redatto a cura dell'Istituto generale di statistiche, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 16 giugno al 7 luglio dei prezzi all'ingrosso. Nei 42 gruppi di consumi considerati nel suddetto bollettino, 10 segnano un aumento, 12 una diminuzione, mentre 20 gruppi non presentano variazioni di prezzo. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso, dalla terza settimana di giugno alla prima quindicina di luglio, è diminuito dalla cifra di 134.1 a quella di 133.6. Gli indici dei prezzi al minuto di 21 generi di consumo popolare segnano in complesso dal 1. maggio al 1. giugno un lieve aumento, avendo presentato rispettivamente i valori di 528.7 e di 532.9 e cioè un aumento di 4 punti pari al 0.79 per cento dovuto specialmente all'aumento del prezzo delle patate e del riso.

L'indice dei prezzi al minuto di giugno è invece diminuito di punti 25.5, pari al 4.57 per cento, rispetto all'indice dello stesso mese dello scorso anno. L'indice medio complessivo del costo della vita nelle 47 città delle quali si possiede l'indice, dal primo maggio al primo giugno è rimasto praticamente invariato passando da 93.15 a 93.06.

Industriali e commercianti italiani residenti in Francia festeggiati a Torino

TORINO, 11. — Alle 23.30, proveniente dalla Francia sono qui giunti 120 rappresentanti delle maggiori organizzazioni di associazioni di industriali e commercianti italiani residenti in Francia.
ro cuore dall'opera del governo fascista sono

Questi italiani cui la lunga residenza in terra straniera non ha fatto dimenticare la loro Patria di origine fatta rivivere nel lo-
accompagnati dal consigliere presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi comm. Ballerini e dal comm. Cristilli addetto all'ambasciata stessa. Molti di essi hanno condotto con loro le moglie i figli maggiori.

Alla stazione di Porta Nuova a ricevere i connazionali che sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni anche da parte dei viaggiatori del treno col quale erano giunti si trovavano i rappresentanti delle associazioni industriali fasciste delle provincie di Torino ed Aosta.

Gli ospiti si tratterranno per due giorni durante i quali saranno dati ricevimenti in loro onore e saranno condotti a visitare la città e la mostra. La sera del 14 essi proseguiranno per Roma.

La crisi in Jugoslavia risolta
Il gen. Hadzic incaricato di costituire un governo neutrale

BELGRADO 12. — *Stamane dalle 12 alle 13 il generale Hadzic è stato ricevuto in udienza dal Re e ha ricevuto il mandato di costituire un governo neutrale. Del nuovo gabinetto si assicura farebbero parte Hadzic che assumerebbe la presidenza e i portafogli della guerra e della marina. Gjuric attuale ministro a Londra assumerebbe le finanze e l'interim degli esteri, Lazarevic prefetto a Belgrado o Nicolic prefetto a Serajevo gli interni, Tuclovic, Krstic o Sufela, l'agricoltura e l'interim della riforma agraria, Sardelic la giustizia e l'interim dei culti, Snecier le comunicazioni, Kraic i lavori pubblici Silovic l'istruzione e l'igiene; Spirazinchi o Gjorgevic le poste e l'interim delle foreste. Il nuovo governo presterebbe giuramento entro domenica. I partiti croati sembrerebbero soddisfatti per tale combinazione mentre i partiti coalizzati l'accetterebbero a malincuore.*

GEMONA

Il dono del Capo del Governo al Tiro a Segno

Fra gli altri doni per la gara Mandamentale di tiro che avrà svolgimento nel prossimo agosto è pervenuto in questi giorni ammiratissimo quello del Capo del Governo. Si tratta di un servizio per gelati per 12 persone servizio che è di grande valore.

Un incendio di un deposito di munizioni

LIVORNO, 13. — La scorsa notte in seguito ad auto combustione si è sviluppato un incendio nel Valipedio e nel deposito di munizioni di Bibbona presso Cecina.

E' andata distrutta qualche baracca. Le truppe del presidio e i pompieri di Livorno hanno scongiurato il pericolo dei depositi dei proiettili. Le autorità militari e le autorità politiche di Livorno si sono recate sul posto.

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO